



IL DONO

1 | MARZO 2019

PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE

ASSOCIAZIONE FRIULANA

DONATORI SANGUE

Anno LXI n. 295 Marzo 2019 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1,
comma 1, NE/UD



•AIDAS•

Iscritto al ROC
N. 20391 del 6.12.2010

Periodico trimestrale di
informazione,
educazione sanitaria, culturale
e cronache di carattere associativo..

Edito a cura dell'A.F.D.S.
Associazione Friulana Donatori
di Sangue - Udine

Settore propaganda
A.F.D.S.

Direzione, redazione, diffusione
Azienda Ospedaliera S. Maria
della Misericordia
Padiglione Ingresso - Primo Piano
33100 Udine
Piazzale S. Maria della Misericordia, 15
Tel. 0432 481818
Fax 0432 481200
E-mail afdsud@afdsud.it
ildono@afdsud.it
segreteria@afdsud.it
www.portaledeldono.it

Commissione e redazione:
Mauro Rosso (Presidente) Emanuela
Cuccaroni, Marco Rossi, Michele
Moret, Rita Di Benedetto, Roberto
Tirelli, Loris Zoratti

Hanno collaborato a questo numero:
Giovanni Cigni

Direttore editoriale
Roberto Flora

Direttore responsabile
Roberto Tirelli

Correttore di bozze
Luciano Olivo

Registrazione:
Tribunale di Udine n. 140 del
1/10/1959

Avvertenza: i manoscritti e le foto
non pubblicati non si restituiscono.
Non si pubblicano componimenti
poetici.

Stampa:
Lithostampa - Pasian di Prato (UD)

In copertina:
Primavera

Quarta di copertina:
"Il dono" di Beatrice Cazzola, 20
anni, premio Terzani per il disegno

Spedizione:
Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti,
Istituzioni pubbliche

UDINE tiratura copie 34.600

Per disguidi postali, indirizzi errati,
doppio invio, si prega cortesemente
di scrivere allegando la corretta
destinazione.

SOMMARIO

EDITORIALE	3
IL DONO A SCUOLA, SCUOLA DI VITA	3
VITA ASSOCIATIVA	4
DAL CONSIGLIO DIRETTIVO AFDS	4
UNA NUOVA GRAFICA, MENO SPAZI	4
A RIVOLTO INCONTRO CON IL COMANDANTE AMADORI	5
ALLA CHIAMATA RISPIONDI	5
IL PREFETTO ANGELO CIUNI ALL'AFDS	6
RICORDO DI SERGIO DRI	6
RICORDATI I 40 ANNI DALLA SCOMPARSA DI FALESCHINI	7
SALUTO A CARLO PETRIS	7
PREMIO NAZIONALE FIDAS "A SCUOLA DI DONO"	8
MANDI RINE	8
CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO	9
LA TESSERA DONATA DAL DOTT. MAURO DELENDI	9

LA VOCE DELLE SEZIONI **10**

MEDICINA	22
VERSO IL MULTICOMPONENT	22
UN DONO IN PIÙ: CINQUE PER MILLE ALL'AFDS UDINE	23
I GLOBULI ROSSI: VITA E DURATA	24
PERCHÉ È UTILE DONARE	25
ALLERGIE PRIMAVERILI E DONAZIONE	26
LETTERA AL DONO	27
CULTURA	28
PILLOLE DI SAGGEZZA	28
LA "SEMPRE GIOVANE GUARDIA" A CASTELMONTE	28
AIUTATECI A SALVARE LA MEMORIA	28
ASSOCIAZIONISMO	29
PROTAGONISTI DEL DONO	29
LE ANALISI DEI DONATORI: LA PAROLA SPETTA AL MEDICO	30
I RAGAZZI HANNO CAPITO	30
FRIULI	32
PERUSINI SCOPRÌ IL MALE, ALZHEIMER GLI DIEDE IL NOME	32
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA	33
CONOSCIAMO SAPPADA-PLODN	34
FRIÛL	35
SCUELE IN MARILENGHE	35
STROLIC FURLAN NUMAR 100	35

La app per prenotare la tua donazione e per metterti in contatto
con AFDS – un modo giovane per essere generoso



Seguici sui nostri social:

AFDS Associazione Friulana Donatori di Sangue
 afdsudineofficial @AfdUdine

NUMERI UTILI PER PRENOTARE LA TUA DONAZIONE

0432 1698073

AFDS

tel. 0432 481818
segreteria@afdsud.it

Call center regionale
tel. 0432 223522

S.I.T. di Udine
tel. 0432 552349

Centro di raccolta
Cividale
tel. 0432 708333

Settore trasfusionale
San Daniele
tel. 0432 949324

Settore trasfusionale
Tolmezzo
tel. 0433 488461

Settore trasfusionale
Gemona
tel. 0432 989318

Settore trasfusionale
Palmanova
tel. 0432 921262

Unità di raccolta
Latisana
tel. 0431 529352

Il dono a scuola Scuola di vita

Portare il messaggio umanitario del dono del sangue nella scuola è una delle missioni cui l'Associazione Friulana Donatori di sangue deve dare la massima priorità. La crisi demografica, infatti, assottiglia di molto le fila dei donatori e, dunque, non ci si può accontentare, come in passato, di una minima percentuale rispetto all'insieme della popolazione, ma tutti coloro che sono in grado di donare lo devono fare. C'è poi da portare nelle aule scolastiche il messaggio della solidarietà e del mantenersi in salute, che non è affatto secondario.

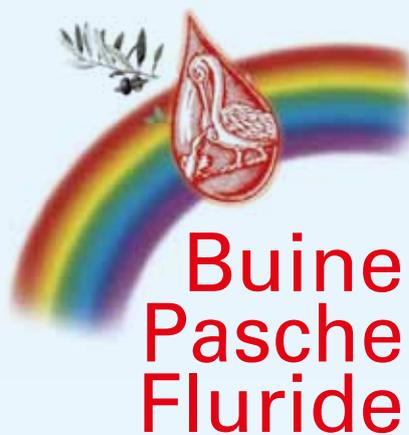
Per questo la formazione degli operatori associativi nelle scuole non può essere casuale: è necessario essere preparati con, prima di tutto, la convinzione. Se non ci si crede sino in fondo è tempo perso. Poi ci vuole qualche nozione di pedagogia pratica, di linguaggio adatto alle scolaresche, di didattica spicciola perchè nessuno è nato maestro (regola che dovrebbe vigere in ogni campo e situazione). Per insegnare ci vuole prima l'umiltà di imparare (come del resto dovrebbe accadere nella vita quotidiana). Infatti non si può entrare nelle classi con leggerezza, con il ruolo di tappabuchi o perchè non ci sono altre disponibilità, in quanto bisogna lasciarvi non solo il gadget, ma anche qualcosa di più, di solido e duraturo: il valore della donazione come dovere sociale primario.

Nella realtà attuale il ruolo delle scuole per l'istruzione e per una coscienza civica è insostituibile ed i donatori di sangue vi hanno delle responsabilità perchè il loro atto generoso va ben oltre quel che è in sé. Il sapere è il fondamento di una società che vuole crescere

positivamente, mentre l'ignoranza l'affossa. Se vogliamo avere dei donatori consapevoli domani non basta sventolare la bandiera della bontà: bisogna creare nelle persone la facoltà di compiere una scelta, di decidere, conoscendo quel che è il dono. E di decidere sapendo quel che comporta una responsabilità, una costanza, una dimensione associativa. Al giorno d'oggi è difficile donare senza avere la consapevolezza di quel che si fa.

Se il messaggio che viene trasmesso ai giovani è il tentennare, il non prendere mai posizione, non acquisire sicurezze, alla fine non sceglieranno neppure di recarsi a 18 anni in un centro trasfusionale. Le sicurezze e le convinzioni vengono dal dare un'immagine positiva e durevole del dono. Le emozioni durano poco e non producono continuità. Quel che vale è la conoscenza.

Il dialogo che si instaura all'interno della realtà scolastica è premessa ad un suo proseguimento nel momento in cui il



Buine Pasche Fluride

**Ancje chest an je rivade
la viarte e ancje chest an
viarzin i nestriz curs al donà.
A duçj i nestriz letors ogni
ben e une buine sante
Pasche, fieste dal resuri.**



giovane sceglie di essere donatore. Per questo non basta affidarsi solo al contatto freddo dei social media, ma è necessario il calore umano dell'incontro, del partecipare a dei valori.

Ovviamente bisogna tenere sempre attivi i contatti con il mondo scolastico a cominciare dagli insegnanti. Sono loro, dopo la famiglia, gli educatori, e vanno valorizzati nel loro ruolo. A scuola si deve entrare in punta di piedi, con rispetto, perchè ha il suo calendario, i suoi tempi, le vacanze, gli scrutini... spetta a noi adeguarci con la massima disponibilità. È necessario predisporre gli incontri entrando nel piano dell'offerta formativa (pof) annuale di ogni istituto (la segreteria AFDS è a disposizione per aiutare a farlo).

Per questo motivo la presenza nella scuola deve essere supermotivata e preparata per bene. Ne va dell'avvenire associativo, ma soprattutto del più importante avvenire del dono. C'è purtroppo oggi la presunzione che non servano maestri o professori in nessun campo e lo si nota nel linguaggio e nel basso livello di istruzione che emerge dalla quotidianità. Portare il dono a scuola è proporre una scuola di vita che significa solidarietà, apertura, disponibilità e anche, se vogliamo, bontà contro ogni "cattivismo".

Per questi motivi l'impegno associativo deve concentrarsi sulle scuole e con la miglior qualità.

L'AFDS

Dal Consiglio direttivo AFDS

SEDUTA DEL 30.11.2018

Il Presidente ringrazia tutti i donatori per la raggiunta autosufficienza in sangue ed in plasma. Il Consiglio dà il via libera al progetto per la formazione di informatori associativi. Viene approvato il contratto di affitto per la sede. Per quanto riguarda i progetti di zona vengono approvati i rendiconti della Professioni e del Medio Torre mentre si sta predisponendo quello unito delle Collinari. Il vice Presidente Mossenta riferisce sulle donazioni degli allievi ENAIP del Centro di Pasian di Prato. Il Consiglio approva il progetto del delegato dei giovani Fadone per la Carnia. Il consigliere Moret presenta il programma di massima per l'anno 2019 della commissione propaganda. Il vice Presidente Rosso riferisce sul buon andamento delle donazioni e dei nuovi iscritti asserendo che il trend

negativo si sta esaurendo. Il Consiglio fissa pure la data del Congresso a Martignacco il giorno 15 settembre 2019. Durante la seduta sono stati ricevuti alcuni giovani di Carlino con il presidente della sezione per l'illustrazione di un progetto cui hanno partecipato a supporto di altra associazione.

SEDUTA DEL 25.01.2019

Il Consiglio ha l'onore di ricevere la visita del Prefetto di Udine Dott. Angelo Ciuni. Nel corso dei lavori vengono approvati i progetti delle zone Collinari e Centro Friuli. Vengono inoltre approfonditi gli argomenti delle riunioni di aggiornamento che si terranno in tre domeniche di febbraio. Vengono pure analizzati i dati complessivi del 2018 con segnalazione del buon incremento dei prelievi in autototeca per cui il Presidente ringrazia tutti coloro che han-

no operato per il raggiungimento del significativo risultato. L'obiettivo per l'anno 2019 è tornare a crescere, dopo aver contenuto il calo delle donazioni.

SEDUTA DEL 22.2.2019

In apertura di seduta il Consiglio si raccoglie in memoria di Carlo Petris, che viene ricordato dal Presidente Flora per il suo lungo e fruttuoso impegno a favore dell'Associazione. Si svolge un intenso dibattito sulla norma che impone alle Associazioni la pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti sul proprio sito internet.

Il Consiglio approva la bozza delle modifiche dello Statuto associativo così come elaborata dalla apposita commissione. Viene approvata la partecipazione di alcuni giovani al meeting FIDAS di Torino. Il consigliere Chiarandini in qualità di Presidente della FIDAS regionale riferisce circa le attività federative e le idee che intende sviluppare. Si apre un intenso dibattito ove il Presidente ed i consiglieri chiedono una maggiore attenzione ai giovani venti-quarantenni affinché siano loro ad elaborare il futuro dell'Associazione. Si sviluppa pure una riflessione sull'andamento negativo delle donazioni ad inizio anno. Il consigliere Moret pone l'interrogativo sul ruolo dei donatori di sangue nel sistema regionale. Numerosi sono i contributi che vengono offerti, tutti indirizzati a far sì che l'Associazione abbia a far valere il volontariato come valore di solidarietà e di cittadinanza attiva in uno spirito di collaborazione con il personale medico.

UNA NUOVA GRAFICA E MENO SPAZI

L'aumento dei costi, soprattutto di spedizione, in rapporto alla diminuzione delle donazioni, costringono a contenere le spese per il "Dono" con la riduzione di 4 pagine. Con l'occasione la commissione consiliare, dando credito alle spesso gratuite lamentele (presenti del resto fin dai primi numeri del periodico), ha adottato una veste grafica più allargata con maggior evidenza alle fotografie, ritenuta più leggibile, con conseguente riduzione degli spazi a disposizione.

Queste due decisioni comportano il passaggio delle rubriche "Lauree in dono", "Donatori in famiglia" e "Consigli in foto" su www.portaledeldono.it e sui social associativi. Per le cronache sezionali sarà pubblicata una sola fotografia a colori di qualità con un testo di circa 300 battute. Ovviamente si può fare anche di meglio per cui sono grate delle osservazioni da inviare sul sito del periodico.

La direzione

A Rivolto incontro con il comandante Amadori

Il Presidente dell'AFDS mantenendo la promessa di tenere sempre vivi i rapporti con la base di Rivolto al fine di unire il dono del sangue all'eccellenza nel volo, ha incontrato alcune settimane fa il comandante della base Andrea Amadori. La collaborazione avrà nei mesi prossimi un concreto sviluppo per un impegno comune nella promozione del dono.



Da sinistra Flora, Rosso, Amadori, Mossenta.

Alla chiamata rispondi

Purtroppo il bilancio donazionale del 2018 si chiude ancora in rosso. Duecento donazioni in meno rispetto all'anno precedente nel quadro di una inarrestabile progressione negativa che ha caratterizzato gli ultimi sei anni.

È vero che non ci sono state emergenze e che l'autosufficienza dei nostri ospedali è stata garantita. È vero che le donazioni in autoemoteca sono aumentate e mantengono una buona media. È, infine, altrettanto vero che i nuovi donatori, specie giovani, affluiscono regolarmente anzi c'è stato un lieve incremento. C'è un però.

Non si può essere soddisfatti benché molti abbiano ancora mantenuto il loro impegno

meritandosi la nostra gratitudine. In ogni sezione ed in ogni zona ci si deve chiedere che cosa stia succedendo e come si possa rimediare. Alcune cause sono già delineate: demografia negativa, crisi generale dell'associazionismo, maggiori restrizioni nell'ammettere al dono, poca flessibilità negli orari di pre-



lievo. Tutto ciò non esime da una assunzione di responsabilità. E non si può avere cieca fiducia nei nuovi media perché sia pure apparentemente efficaci, sono una comunicazione "fredda". Nè si deve rimpiangere la strategia del proselitismo tradizionale che non attrae più.

Si tratta semplicemente di riprendere i rapporti umani ed il metodo giusto è quello della chiamata. Quando un donatore viene interpellato scatta un meccanismo positivo: si sente considerato e riconosciuto.

Il colloquio di chiamata rare volte non porta alla donazione perché è una investimento di responsabilità.

Alla chiamata, dunque si risponda. **(RT)**

Il Prefetto Angelo Ciuni all'AFDS

Il 25 gennaio durante la seduta del Consiglio direttivo provinciale è intervenuto, graditissimo ospite, il Prefetto di Udine s.e. Angelo Ciuni.

Dopo il saluto del Presidente Flora il rappresentante del Governo ha sostenuto che, dopo brevi sue note biografiche, la posizione frontiera del Friuli si abbina a straordinarie bellez-

ze naturali e a tanta umanità. Ha lodato il volontariato del terzo settore in un momento in cui le istituzioni sono in difficoltà e vi sono sempre più poveri.

Ha messo in luce lo spirito di completa gratuità e l'impegno per coinvolgere i giovani perché siamo in una società troppo soddisfatta e derespon-

sabilizzata. È preoccupante il concetto che molti giovani hanno della libertà, di cui hanno paura perché costringe a scegliere e a pagare le conseguenze delle scelte, delle rinunce, di tutto ciò che una scelta comporta.

La scelta del volontariato nel terzo settore è matura e responsabile.



Al centro il Prefetto Ciuni con il Consiglio a fine serata.

RICORDO DI SERGIO DRI

Nello scorso mese di ottobre è scomparso l'amico e donatore Sergio Dri.

Era nato a Talmassons e si era trasferito a Udine per esercitare la professione di riparatore artigianale di orologi. Lo voglio ricordare soprattutto come socio della sezione di Udine dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani UOEI

cui ha dedicato molto impegno soprattutto nel gruppo sportivo organizzando escursioni e segnalandosi come provetto sciatore nelle settimane bianche. È stato Presidente del Vespa club perché le sue passioni erano le montagne e la vespa, ma egli è da ricordare soprattutto e meritevolmente per la fondazione della sezione donatori di sangue, della quale è stato a lungo Presidente e poi Presidente onorario. Nelle donazioni ha superato il numero di cento, decorato con goccia d'oro ed ha portato ad aderire all'AFDS anche i figli Lorenzo e Daniele. Dri ha ricevuto la medaglia nazionale uoeina per i suoi meriti nel campo della solidarietà. Da parte mia i ricordi sono sempre piacevoli soprattutto per l'appuntamento settimanale all'osteria "dal muini" in via Grazzano il venerdì sera. Ed è stato piacevole lavorare con lui per il dono del sangue.

Remigio Bruno Sattolo da Udine



Ricordati i 40 anni dalla scomparsa di Faleschini



Osoppo: i labari partecipanti alla commemorazione.



Il discorso di Flora.

Sabato 17 novembre ad Osoppo l'AFDS ha ricordato il suo Presidente Giovanni Faleschini a 40 anni dalla scomparsa. Dopo l'omaggio alla tomba

nel cimitero, nella parrocchiale è stata celebrata una S. Messa di suffragio, al termine della quale Roberto Flora ha ricordato il suo predecessore.

All'incontro hanno partecipato anche alcune Associazioni aderenti alla FIDAS regionale fondata dallo stesso Faleschini.



SALUTO A CARLO PETRIS

Giustamente veniva definito una delle colonne del dono in Carnia ed era davvero un grande nella sua corposità, come nell'animo e nella generosità.

Chi lo ha conosciuto ed apprezzato non può dimenticare quella sua voce forte sempre pronta ad esortare a donare, ma non solo a parole, bensì nei fatti con l'esempio che l'ha portato a superare di gran lunga le cento donazioni. Di carattere aperto e schietto, coerente e tenace, ha saputo affermarsi nella professione, nella vita pubblica (con un po' di amarezza per non essere stato eletto sindaco della sua Ampezzo), nel mondo del volontariato e anche di più, sorretto a sua volta dalla forza caritativa trainante del fratello don Luigi, la cui precoce scomparsa gli aveva lasciato una profonda ferita. Carlo ci ha lasciato in silenzio, a 74 anni, sino all'ultimo attivo e presente si da renderci increduli alla notizia. L'abbiamo co-

nosciuto in Associazione nel 1981 quando è stato eletto consigliere provinciale lui che è stato uno dei fondatori della sezione ampezzana. Ci hanno colpito il suo entusiasmo, la sua voglia di fare, il suo spirito genuinamente solidale. È stato consigliere sino al 1997 per quattro mandati, sedici anni, accrescendo le sezioni della sua zona ed anche incrementando il numero delle donazioni e dei donatori. Si è impegnato pure nella FIDAS, a lungo con le funzioni di tesoriere nazionale. L'aver lasciato gli incarichi provinciali non ha diminuito il suo entusiasmo ed ha sempre coltivato l'amicizia, specie all'interno di quella "vecchia guardia" che ha fatto grande l'AFDS. Non poca soddisfazione ha raccolto con la celebrazione ad Ampezzo del Congresso provinciale.

Siamo certi che ci mancherà, con le sue chiamate telefoniche ricche di simpatia, ma anche segno di una amicizia che va oltre il dono del sangue. Ci ha insegnato che essere donatori significa essere amici. E per questo lo ricorderemo sempre.

RT

Premio nazionale FIDAS "A scuola di dono"



Opere in concorso. A sinistra "Il dono del sangue viene dalle nostre radici", 3^a A di Pradamano. A destra un disegno di Varmo.

Si è riunita la commissione consiliare per la valutazione dei partecipanti al premio nazionale FIDAS "A scuola di dono". Alla iniziativa hanno partecipato le scuole elementari di Cleulis, Pontebba, Palmanova e Gonars e le scuole medie di Pradamano, Paularo, Marano Lagunare, Artegna e Varmo. Sono stati prodotti testi, video, sculture, disegni, cartelloni pub-

blicitari. La Commissione ha proclamato vincitori a pari merito le classi 3^a A e 3^a B di Pradamano, le classi 1^a e 2^a di Paularo, la 3^a A di Varmo, ciascuna delle quali riceverà 300 euro in materiale didattico o libri. Ha ritenuto poi di segnalare la scuola di Cleulis, la 4^a-5^a elementare di Pontebba, la 5^a B di Palmanova, le Quinte di Gonars, la 1^a A di Marano La-

gunare e la 3^a B di Artegna che riceveranno ciascuna 100 euro in materiale didattico o libri. La commissione ha ritenuto di segnalare a Roma per il premio nazionale consistente in un viaggio a Matera gli autori del video "Donare felici" di Paularo, Morgante Marco e Dell'Arti Caterina di Pradamano, Leonardo Cudini e Thomas Pilosio di Varmo.

MANDI RINE

"Negli anni 60 non era di certo semplice parlare di dono del sangue, che a farlo poi fosse una donna a quel tempo era ancora più difficile. Ma il coraggio, la tenacia, il cre-



dere nell'aiutare il prossimo in maniera anonima, umile e silenziosa ha fatto nascere la Sezione di Pradamano ed ha contribuito alla nascita della AFDS Provinciale. Un esempio forte allora, un esempio per noi oggi che ne raccogliamo il testimone".

Con queste parole abbiamo salutato la nostra cara Rina Nogarino che ci ha lasciato il 10 gennaio. Fin da giovane attiva donatrice, prima come volontaria Avis, poi segue la strada appena avviata dell'AFDS nel '58.

Nel 61 dà vita alla sezione di Pradamano, mentre l'amica Annamaria Jesse fonda la sezione di Amaro, alla quale siamo ancora legati dal gemellaggio e da un forte legame. Mandi Rine, grazie per tutto quello che hai fatto; il tuo impegno continua a vivere in noi.

Conferenza stampa di fine anno



La conferenza stampa di fine anno con Michelini, Flora, dott. Barillari, Mossenta.

A conclusione dell'anno il Presidente Flora ha illustrato le attività associative nel corso del 2018 coinvolgendo gli ope-

ratori nel campo della donazione del sangue e coloro che, come il vice Sindaco Michelini, hanno dato un contributo

fondamentale per la riuscita del Congresso di Udine e per le manifestazioni legate al Sessantennio.

La tessera donata dal dott. Mauro Delendi

È rimasta per lungo tempo nello studio del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera udinese come segno del legame storico fra l'Ospedale e l'Associazione Friulana Donatori di sangue e al suo congedo dall'incarico il dott. Mauro Delendi ha voluto farne omaggio alla Associazione.

Si tratta di una delle prime tessere di "datore di sangue", di

uno di quei pionieri che hanno fatto da apripista al dono del sangue.

In questa occasione il Presidente Flora e i numerosi presenti all'incontro natalizio hanno espresso al dott. Mauro Delendi la loro gratitudine per quanto operato a favore dell'Associazione e per la sua collaborazione sempre costruttiva.





ZONA 1
**Canal del Ferro -
Valcanale**

TARVISIO
PROPAGANDA DEL DONO



Anche per le Festività Natalizie, non solo Pascuali, la Sezione AFDS di Tarvisio ha effettuato la propaganda del Dono allestendo, all'esterno della Chiesa Arcipretale di Tarvisio, durante la S. Messa, un banco colmo di piccoli panettoni con il logo del Dono, per offrirli a grandi e piccoli, azione utile per ricordare all'opinione pubblica e alla cittadinanza la necessità di donare una goccia di vita a chi ne ha più bisogno. A chi chiedeva notizie in merito alla donazione, i Consiglieri della Sezione presenti al banco, spiegavano che il sangue che quotidianamen-

PONTEBBA

Per festeggiare la nascita del suo secondogenito, Michele Buzzi si è unito alla sezione di Pontebba con la sua prima donazione. Nella stessa giornata si sono presentati altri due nuovi donatori. Il direttivo si congratula con Michele per il lieto evento.



te si impiega per la cura dei pazienti proviene dalla donazione volontaria e gratuita di molte persone e, in questi ultimi anni, c'è stato un notevole incremento della richiesta. Pertanto, è assolutamente necessario che un numero sempre maggiore di persone in buona salute, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, doni generosamente il proprio sangue, per questo la Sezione tarvisiana dell'AFDS si è sempre battuta e continuerà a farlo affinché sia sempre maggiore la richiesta di adesione al dono per la salvaguardia della vita umana.



ZONA 3
**Carnia
Orientale**

PAULARO
PROPAGANDA DEL DONO

Si è appena concluso il 1° Torneo divisione femminile Udine C5. L'AFDS Paularo ha partecipato alla Stagione Sportiva 2018-2019 organizzato dall'ASD Opencalcio Comitato di Udine, dimostrando sportività, allegria, simpatia, generosità e disponibilità. Grazie a tutte, ai due Mister e alla nostra tifosa Fabiana. Pronte e più cariche che mai per il secondo torneo!



SUTRIO
PRIMA DONAZIONE



Il nuovo donatore Alberto Zanier che ha donato la prima volta in autoemoteca il giorno 2 febbraio 2019 a Sutrio. Benvenuto al nuovo donatore da tutta la sezione!



ZONA 4
Collinare
Nord

GEMONA
FEDELTA' AL DONO



Kendra Tosoni e Luca Contessi da qualche anno residenti in Scozia per lavoro, puntualmente si recano a donare al centro di Gemona al rientro in Patria. In occasione delle feste Natalizie sono stati premiati con il distintivo di bronzo e il diploma di benemerenzza: un vero esempio per le nuove generazioni!

Eccoli nella foto assieme al presidente della sezione Copetti e alla rappresentante di zona Panigara.

Per festeggiare l'annata positiva, Babbo Natale è arrivato anche nel centro di Gemona per porgere gli auguri ai donatori e al personale sanitario.





ZONA 8 Udine est



PADERNO

L'AFDS di Paderno, in collaborazione con la Pro loco che ha organizzato la tradizionale festa natalizia, soprattutto per bambini, con l'atteso arrivo di Babbo Natale e doni per tutti, è come sempre presente con il suo gazebo e con il direttivo per portare il messaggio dell'importanza del dono del Sangue, tanto necessario in questo momento la cui carenza è preoccupante.

Ma, in occasione di questo evento l'AFDS, nella persona del Presidente, Paolo Serafino e di tutto il Direttivo, sempre sensibili a determinati problemi riguardanti la salute, ha voluto ospitare l'AIR, Associazione Insufficienti Respiratori, dove dei generosi volontari, presentati dalla Vicepresidentessa Emanuela Milocco, hanno svolto delle prove spirometriche con chi ha voluto sottoporsi a questo esame.

UOEI

53ª FESTA DEL DONATORE UOEINO

Il 16 dicembre 2018, in un noto locale della zona si è svolta la 53ª festa del Donatore Uoeino. Alla festa, erano presenti una cinquantina di Donatrici e Donatori con le loro famiglie. Graditi ospiti il Presidente dell'AFDS Roberto Flora, la delegata di zona est AFDS Germana Bruni, la Presidente dell'UOEI Laretta Schiavi. Inizialmente viene chiesto dal Presidente Venanzi un minuto di silenzio per ricordare la

scomparsa di Sergio Dri, Presidente Onorario della Sezione. Durante il pomeriggio, ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale il Sindaco Daniela Briz, a seguire hanno preso la parola la responsabile di zona est e il Presidente dell'AFDS. Il tempo è passato velocemente, tra un ballo e una chiacchiera, si è arrivati al momento della torta e di conseguenza al saluto. Arrivederci alla 54ª festa del Donatore UOEI.





ZONA 9 Professionali

TRASPORTI SAF - FS

Sabato 24 novembre 2018 presso un noto locale di Pradamano, si sono riunite la Sezione "TRASPORTI SAF- FS" per un momento conviviale, con i relativi Presidenti, i Donatori e il Rappresentante Provinciale dell'AFDS. Nel corso dell'incontro sono state evidenziate le attività svolte nell'anno 2017 e quelle del 2018 che sta per finire. Il segretario della Sezione Semic ha illustrato la situazione dei Donatori, e il numero di Donazioni delle due Sezioni, aggiornata al 22 novembre 2018. Dopo il saluto del Presidente Giancarlo Missio e del Presidente Onorario Carlo D'Agostini, ha preso la parola il Rappresentante AFDS di zona studentesche,



prof. Mauro Rossi, facendo il punto della Sezione Provinciale. Si è proceduto alla premiazione dei Donatori benemeriti presenti: Goccia D'Oro Massimo Lucchese, Distintivo D'Oro Dimitri Volpi e alla memoria del Donatore deceduto Stefano Picco (ha ritirato la Benemerenza il padre Alessandro Picco). La serata è terminata con il tradizionale taglio della torta e con l'augurio di ritrovarsi il prossimo anno.



UNICREDIT

SERATA SULLA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI

Organizzata dalle Sezioni Professioni Bancarie Unicredit/Banca Friuli e CRUP in collaborazione con AFDS e ADO-FVG venerdì 16 novembre 2018 presso i locali della Sede dell'Istituto di Credito Unicredit in Via Vittorio Veneto a Udine si è tenuta una interessante Lezione di Educazione Sanitaria dal titolo "La prevenzione degli infortuni domestici". Relatrice per l'occasione è stata la dottoressa Elena Luis, che presta la propria attività presso la postazione del Soccorso territoriale 118. La dottoressa Luis è partita dal concetto che suo fondamentale impegno didattico era fondamentalmente quello di "Insegnare a sapere cosa non fare" e supportandosi con la proiezione di alcune slide, ha dapprima fatto una rapida carrel-

lata degli infortuni più ricorrenti che vanno dalle cadute accidentali all'assunzione di farmaci o liquidi prodotti per la pulizia della persona e della casa fino ad arrivare alle ferite da oggetti taglienti. La relatrice a chiare lettere ha più volte evidenziato che il problema viene sottostimato; a tale proposito ha ricordato alcuni dati che sono davvero impressionanti: in Italia ogni anno avvengono 4,5 milioni di incidenti domestici che sono causa di circa 8000 morti; molti di più dei 4000 per incidenti stradali e gli 800 per infortuni sul lavoro. A tale proposito va ricordato che nell'arco dei 12 mesi, 45 individui ogni 1000 abitanti sono stati vittime di infortuni domestici. Che fare? La Relatrice è passata ad elencare alcune buone regole quali: prestare molta attenzione alla etichettatura, mantenere i prodotti nelle loro confezioni, evitare il contenitore di pillole e altre ancora. È passata infine a rispondere con esempi pratici al quesito che era nel pensiero di tutti i presenti: che fare? come comportarsi in situazioni quali: folgorazioni, ustioni di primo secondo terzo grado, traumi, fratture, soffocamenti e quant'altro. Alla fine da tutti è stata manifestata una gran soddisfazione... un'ora spesa bene!

Tavano Silvano





ZONA 10 Studentesche



UNIVERSITARI UDINE FESTA DI SAN VALENTINO

Per iniziativa della Sezione Universitari anche quest'anno è stato festeggiato San Valentino, patrono dei donatori innamorati. Badalotti (nella foto) è stato il promoter della giornata.



ZONA 11 Valli del Natisone

PREMARIACCO

Fra i donatori iscritti alla sezione di Premariacco, ve n'è uno che domenica 24 giugno 2018 nel Duomo di Udine, è stato, assieme ad altri 5, consacrato nuovo sacerdote da Monsignor Arcivescovo Mazzoccatto, Don Michele Sibau. Il 1° luglio ha officiato la sua prima messa nella chiesa parrocchiale di Ipllis attorniato da tantissimi suoi conpaesani, giorno suggestivo ed indimenticabile.

Ora Don Michele è stato nominato cappellano del Duomo di Gemona, e seppur nostalgici di non averlo tra noi di "ruolo", siamo tutti orgogliosi di questo suo Dono.

Abbiamo avuto il privilegio di aver visto crescere in lui una guida per lo Spirito, una giovane leva per continuare il lavoro "nella vigna di Dio", ed un esempio da seguire nel Dono del sangue, una missione per tutti!

Nella foto il novello Levita con Moret all'altare di San Giuseppe.





ZONA 13
Centro Friuli

CAMPOFORMIDO
CAMPOFORMIDABILE

Il 2 giugno 2018 l'ANA e l'AFDS di Campofornido, nel contesto della manifestazione "Campofornidabile", hanno organizzato la tradizionale partita tra i borghi. Su quell'onda, la settimana successiva, l'AFDS ha lanciato una nuova sfida: donazione di gruppo Borg di Sot Vs Borg di Sore.

Giocatori e simpatizzanti si sono resi disponibili portando alta la bandiera del proprio borgo e, come cantava Ligabue "[...] una vita da mediano, con dei compiti precisi, a coprire certe zone, a giocare generosi, lì sempre lì [...]", sono stati generosi protagonisti, passando una buona palla e facendo fare goal alla vita a qualcuno in difficoltà.

Non esiste quindi borgo vincente, perché tutti i giocatori sono dei vincenti, pieni di salute ed altruismo.



La tradizionale solidarietà perciò continua augurando a tutti la speranza di tanta salute, anche negli anni a venire!



Dal gioco alle cose serie: si va a donare...



PASSONS

ASSEMBLEA ORDINARIA 2018 DELLA SEZIONE DI PASSONS

Oltre 80 soci si sono ritrovati venerdì 9 novembre per l'assemblea annuale della sezione, abbinata alla cena sociale, alla presenza del Presidente Provinciale Roberto Flora e del vice-Presidente nonché rappresentante di zona Nino Mossenta, del sindaco del Comune di Pasian di Prato Andrea Pozzo e dell'assessore e donatore Paolo Montoneri, accolti dal presidente della sezione Antonio Locatelli insieme al suo predecessore Ferdinando Palma. A maggio 2017 si è rinnovato il consiglio direttivo della sezione di Passons e sono stati eletti come presidente Antonio Locatelli, vice-presidente Daniele Cuttini mentre Francesca Delli Zotti è la nuova rappresentante dei donatori.

Nella relazione morale, il presidente Locatelli ha ringraziato a nome di tutta la Sezione il consiglio uscente per l'ottimo lavoro svolto ed a livello personale l'ex presidente Ferdinando Palma per il suo prezioso lavoro svolto per la comunità.

La sezione AFDS di Passons si conferma in salute con 229 donazioni nel corso del 2017, tra plasma, piastrine e sangue intero contro le 234 donazioni effettuate nel 2016. Questi numeri sono la testimonianza della generosità e disponibilità dei donatori di Passons ai quali va il ringraziamento generale dell'AFDS.

Alla sezione risultano iscritti 265 donatori, dei quali 143 attivi.

Nel 2018 la sezione ha registrato 8 nuovi donatori mentre nel 2017 erano ben 11. Anche le donazioni effettuate nel corso del 2018 fanno presagire dei risultati quantomeno in linea con l'anno precedente, se non migliori!

Numerose le onorificenze consegnate ai Benemeriti, tra i quali evidenziamo Stefano Desinano (goccia d'oro 2016 - 100 donazioni), Paolo Montoneri (goccia d'oro 2016), Pantaleo Soldano (distintivo d'oro 2016 - 50 donazioni), Mauro Zanardo (distintivo d'oro 2017), Patrizia Raffaelli (distintivo d'oro 2017 - 40 donazioni), Riccardo Putelli (distintivo d'oro), Michele Rodaro (distintivo d'oro 2017).

È stata una serata favolosa, allietata dal Karaoke di Mr. David con numerose interpretazioni canore in primis del presidente Locatelli che per l'occasione ha adattato il testo de "Il gatto e la Volpe" di Bennato dedicandola alla sua Sezione di Passons, proseguendo con numerosi passaggi di microfono tra i soci "canterini" tra i quali molto apprezzati i giovani talenti Paolo Bertussi e Gabriele Zampis!

A conclusione della serata si è proceduto al taglio della torta della Sezione con la scritta: "AFDS San Martino - Passons - 1964-2018 Doniamo insieme!"; che intendeva imprimere forte il messaggio di andare a donare in gruppo, coinvolgendo gli amici ed i parenti e ricordare che il prossimo anno festeggeremo i 55 anni della Sezione! Ed è questo l'augurio che ci facciamo, di ritrovarci ancora più numerosi il prossimo anno, contribuendo con sempre maggior impegno a far crescere la Sezione come donatori e donazioni per il bene dell'intera comunità! Nella foto il Consiglio della Sezione quasi al completo: da destra Flora, Pozzo, Mossenta, Locatelli, Delli Zotti, Fiorino Fabio e Fabrizio, Elisa Agosto e Cuttini, in ginocchio Vecchiutti, Montoneri e Tirri.



POZZUOLO DEL FRIULI
RICORDO DI GIOVANNI ADAMI

A quasi un anno dalla scomparsa, le sezioni AFDS e ADO FVG del comune di Pozzuolo del Friuli vogliono ricordare Giovanni Adami "Giovanin": me-

daglia d'oro con fronde, fondatore della sezione donatori di organi, sostenitore della cultura del dono e attivo nel volontariato. Come Alpino ha partecipato a varie spedi-

zioni a Rossosch, in Albania e in Romania ed è stato attivamente presente nei campi di lavoro missionari in Costa d'Avorio, in Burkina Faso, in Etiopia.

Ha intagliato su legno massiccio, da lui scelto, vari momenti e occasioni significative delle attività e del logo delle due sezioni, tra le quali un'opera particolare consegnata all'udienza di papa Francesco nell'agosto 2015. Giovanni era tutto questo: affabile, generoso sentiva e viveva il servizio e l'aiuto agli altri. Lo ricorderemo come amico di sempre e come maestro di vita!



ZONA 14
Risorgive

BERTIOLO-VIRCO
CARNEVALE

La sezione ha partecipato al Carnevale di Bertiole-Virco con tre simpatiche gocce. Un modo semplice per lanciare un grande messaggio!



QUATTRO FONTANE

Il 10 gennaio 2019 Pier Luigi Valoppi di Codroipo ha fatto la sua 127ª donazione.



SEDEGLIANO

I valori trasmessi dalla famiglia, insegnano a donare parte di noi stessi senza ricevere nulla in cambio, e hanno contribuito all'ingresso di Ketty Pasqualini alla AFDS.



LONCA - PASSARIANO - RIVOLTO

IL DONO DELLE GOCCE

Per il Natale 2018 la nostra sezione AFDS Lonca Passariano Rivolto ha pensato di coinvolgere i bambini della scuola materna di Rivolto per un dono speciale ai propri donatori.

L'idea è partita a ottobre dalla presidente Michela Noro, supportata dal subito entusiasta consiglio direttivo.

Non abbiamo perso tempo e si è subito dato avvio al progetto; in pochi giorni il nostro donatore Emanuele ha creato per noi le sagome di quattro gocce in compensato con inciso il pellicano, simbolo di AFDS.

Agli inizi di novembre siamo stati accolti nella scuola materna di Rivolto per la consegna delle gocce. L'incontro è stato molto piacevole iniziando dalla canzone di benvenuto dedicata dai bambini, passando per il clima di gioia e armonia che si respira e infine grazie all'entusiasmo dimostrato fin da subito sia dai bimbi che dalle maestre.

Certamente il nostro messaggio del dono di sangue per gli ammalati non è il più facile e adatto per dei bambini piccoli, così abbiamo spiegato il progetto incentrandolo sul significato più ampio di "donare", ovvero dell'atto di regalare qualcosa di proprio a qualcun'altro, anche se non è una persona conosciuta, senza aspettarsi di essere ricambiati ma solo per il piacere di fare qualcosa di bello per gli altri, il "dono", appunto.

Nelle settimane successive bimbi e maestre si sono molto impegnati nella decorazione delle gocce da donare alle tre frazioni e della quarta goccia da donare ai "nonni", come li chiamano loro, della casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, da anni unita alla scuola materna di Rivolto in diversi progetti.

Ai primi di dicembre i lavori erano stati ultimati e, al ritiro, siamo rimasti stupefatti dalle magnifiche opere create ed emozionati per l'idea di pace e fratellanza che trasmettono, tanto che non siamo riusciti ad aspettare Natale per regalarle ma già durante le celebrazioni di quel fine settimana, sono state presentate e donate alle comunità delle tre frazioni ed esposte nelle chiese di Lonca, Rivolto e Passariano; mentre la goccia dei "nonni" è stata consegnata direttamente dai bambini durante un loro incontro. Questi bimbi sono stati così buoni che addirittura Babbo Natale ha fatto pervenire un regalo a ognuno di loro: il bellissimo libricino "Gildo, lupo vanitoso... lupo generoso".

La nostra sezione è stata talmente felice per la buona riuscita di questo progetto che non ci resta che ringraziare di cuore tutti coloro i quali hanno collaborato: il nostro falegname Emanuele Venuto, le eccezionali maestre Paola, Paola, Sandra, Raffaella, Ester, Giusy e Maristella, ma soprattutto ringraziamo i meravigliosi bambini della scuola materna di Rivolto.





ZONA 15

Litoranea Orientale

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

TROFEO PROVINCIALE E MARCIA DEL DONO

Sabato 23 e domenica 24 febbraio, il paese di Campolongo Tapogliano è stato il centro focale di due grandi eventi sportivi organizzati dal Gruppo Sportivo Donatori Sangue di Campolongo Tapogliano.

Sabato si è tenuta la seconda tappa del Trofeo Provinciale Coppa Gorizia: una gara competitiva a cui si sono iscritti ben 239 atleti, un numero record per questa manifestazione. Il percorso di 6,5 km si snodava lungo le campagne del paese di Campolongo che sotto un cielo terso e limpido ha accolto gli atleti e il pubblico accorso numeroso.

Domenica invece si è svolta la 10^a edizione della Marcia del Dono, sotto l'egida della FIASP. La marcia offriva la possibilità di scegliere tra tre percorsi: 6, 13 e 18 km per potersi immergere nelle campagne di Campolongo ma anche dei paesi limitrofi e assaporare la forte componente naturalistica dell'argine del Torrente Torre. Lungo i percorsi ovviamente c'erano vari ristori che offrivano ai marciatori la possibilità di bere qualcosa di caldo e mangiare per recuperare le energie. Gli iscritti, nonostante le temperature rigide, sono stati quasi 1700.

Una nota di merito, che riempie di orgoglio il Gruppo Sportivo Donatori Sangue e il suo Presidente Fabiano Tomasin, è stata la presenza dell'autoemoteca sul traguardo.

Le donazioni fatte sul mezzo sono state ben 31, un numero veramente elevato e che fa onore perché lo scopo della Marcia del Dono è proprio quello di diffondere il valore e l'importanza della donazione del sangue.

Domenica, durante le premiazioni post marcia è stata consegnata la maglietta e la tessera del GSDS Campolongo Tapogliano alla new entry Nadia Michelag nata il 16 gennaio 2019. L'augurio è quello di essere una futura donatrice ma soprattutto di sentirsi parte di questa grande famiglia che è il Gruppo Sportivo.

Ma da dove nasce il GSDS Campolongo Tapogliano? La sezione AFDS (Associazione Friulana Donatori Sangue) di Campolongo Tapogliano viene fondata nel 1973. Nel 2011, il Presidente Branko Peric decide di organizzare in occasione della tradizionale festa di San Valentino, una camminata di gruppo tra le campagne del paese. Si unirono 100 persone. L'anno successivo



la marcia venne ripetuta con un'affluenza di 400 persone. Hanno quindi pensato di unire la passione per lo sport con l'essere Donatori di sangue, creando il Gruppo Sportivo dei Donatori di Sangue e chiamare la marcia di febbraio "Marcia del Dono". Ad oggi il Gruppo ha oltre 500 iscritti che ogni settimana si dividono tra le varie manifestazioni podistiche della regione Friuli Venezia Giulia, ma non solo! Marce FIASP non competitive, mezze maratone, maratone, trail, ultra trail... non c'è evento in cui non sia presente almeno un loro rappresentante. Senza contare le staffette 24x1 ora e 6x1 ora in cui di solito partecipano con numerose squadre, per poter essere il più possibile di supporto a queste iniziative benefiche. Nel 2018 partecipando con 10 squadre alla Staffetta 24x1 ora di Buttrio, il Gruppo Sportivo ha contribuito all'acquisto di un'apparecchiatura salvavita di ultima generazione per il Reparto di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Palmanova. La prossima marcia sarà il 15 settembre a Tapogliano: prendete nota, non potete mancare!

Deborah Paviotti

PALMANOVA-VISCO

AFDS A SCUOLA

Il 23 febbraio 2019 la Sezione AFDS Palmanova Visco si è presentata ai 71 alunni delle classi terze della Scuola secondaria di I grado di Palmanova "Pietro Zorutti", che hanno partecipato interessati alla lezione di Domenico Rebeschini su cosa è il dono del sangue, il suo significato e alla sua personale testimonianza, col duplice risultato di sensibilizzare gli studenti e far sì che un domani, contiamo non troppo lontano, diventino parte attiva della nostra comunità e siano da subito portatori di questo importante messaggio in seno alle loro famiglie.

Un sentito ringraziamento alla prof. ssa Flavia Pontoni e ai suoi colleghi che, donatrice anche lei, ha invitato l'AFDS ad entrare a scuola per sensibilizzare i giovanissimi. Al termine la Sezione ha fatto dono alla scuola di 4 palloni da volley con entusiasmo dei ragazzi! Appuntamento al prossimo anno.



CONSEGNA DELLA COSTITUZIONE

Consegna della costituzione ai 18enni nel Comune di Visco svoltasi il primo dicembre 2018 durante la serata "Castagnata con ribolla". Presenti 6 su 8.

La sezione AFDS Palmanova-Visco ha partecipato consegnando dei gadget e un opuscolo in cui viene illustrato il valore del dono del sangue. La sezione ha aggiunto un buono pizza ottenendo la promessa di diventare nuovi donatori a breve. La sezione ringrazia la giunta comunale di Visco nella persona del sindaco Elena Cecotti.



ZONA 16 Litoranea Occidentale

POCENIA

Venerdì 15 febbraio la Sezione di Pocenia, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale ha organizzato una serata informativa dal tema "La rete tra contenuti virtuali e pericoli reali". Dopo i saluti del Presidente Provinciale Roberto Flora, della Presidente di Sezione e del Sindaco, i due relatori l'Ispettore Superiore Annalisa Marini e il Sovrintendente Capo Alessandro Vacca hanno affrontato i rischi nell'utilizzo di internet. La rete infatti può essere luogo di insidie per ognuno di noi, ma spesso i soggetti più colpiti sono i nostri giovani. Il consiglio da parte dei relatori della Polizia Postale è quello di utilizzare il web con la giusta consapevolezza.



SAN GIORGIO DI NOGARO

Congratulazioni ad Alessandro Borghese che ha raggiunto la donazione n° 170, programmata come regalo di Natale durante l'ultima uscita dell'autoemoteca il 22 dicembre 2018 nella sua sezione a San Giorgio di Nogaro. Caro Alessandro, noi come sezione e soprattutto quelli che usufruiranno del tuo prezioso dono, ti ringraziamo veramente di tutto cuore, per quello che stai donando e per l'esempio che dai. Grande Alessandro!



SAN GERVASIO 100ª DONAZIONE

Il 17 luglio 2018 il giovane donatore Enea Chiccaro ha fatto la sua 100ª donazione: tutti i donatori della sezione, il consiglio direttivo unitamente al presidente si complimentano con lui, in coro gli dicono "Enea continua così".

NUOVE NASCITE

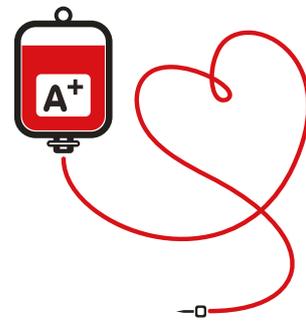
Tre generazioni di donatori nella famiglia del donatore Gabriele Milan: i nonni Giacomo e Vittoria, mamma Suieni danno il benvenuto alla piccola Emma.

In casa della donatrice Romina Codarin è arrivato il piccolo Damiano: nonno Franco e zio Enrico anch'essi donatori, assieme a tutti i famigliari lo anno festeggiato.



Anche nella famiglia Baggio è arrivato il piccolo Alberto. Famiglia di pluridonatori, si uniscono tutti insieme a mamma Anna e papà Enrico per rallegrarsi con loro.

Verso il multicomponent



Fino ad oggi il sangue artificiale non è una realtà e non esiste una terapia alternativa alla trasfusione di sangue ed emocomponenti; è vero, vi è stato un miglioramento di utilizzo con la messa in atto di tutta una serie di strategie per ridurre gli sprechi ed i cattivi usi, attraverso campagne di informazione scientifica nei confronti di medici e chirurghi, la creazione all'interno degli Ospedali dei Comitati per il buon uso del sangue (gruppo di esperti tra medici trasfusionisti, chirurghi, internisti e rappresentanti di associazioni di volontariato che vigilano sull'uso del sangue e derivati), il coordinamento regionale e nazionale tra i vari centri trasfusionali, ma questo non è bastato a tamponare la richiesta sempre maggiore di sangue. Infatti le terapie mediche sono migliorate e la vita media è parallelamente aumentata comportando un aumento di consumo.

Gli ultimi dati demografici dichiarano che la popolazione over 60 anni è in aumento; contemporaneamente vi sarà una notevole diminuzione della popolazione di età compresa tra i 18 ed i 60 anni.

Queste proiezioni demografiche evidenziano che nell'ambito trasfusionale non vi sarà un turnover di donatori sufficiente a coprire le esigenze della popolazione e quindi è necessario adottare delle strategie diverse. In tale direzione le Associazioni di volontariato hanno pensato di integrare in ambito trasfusionale i cittadini extracomunitari ottenendo le donazioni multiethniche e contemporaneamente il mondo trasfusionale si è prodigato per migliorare la raccolta:

ecco l'introduzione della raccolta multicomponent.

Questo tipo di raccolta è nata negli USA nel 1983 da un'idea di Gail Rock (Ottawa) per poi diffondersi in tutti gli Stati Uniti verso la fine degli anni 80. In Europa è arrivata nei primi anni 90 e attualmente rappresenta l'avanguardia nell'ambito della raccolta. I motivi dell'utilizzo, oltre che economici (intesi nel senso di razionalizzare le risorse), sono principalmente rappresentati dalla produzione di emocomponenti da utilizzare prevalentemente in pazienti leucemici o con gruppo sanguigno raro e politrasmusi.

Il meccanismo di produzione è semplice: sfruttando la densità cellulare in un campo gravitazionale, più velocemente, sotto centrifugazione, si ha la separazione dei vari costituenti, un sensore ottico comanda un microprocessore che consente di aprire e chiudere le valvole per dirigere la raccolta nelle sacche dedicate. Sfruttando questo mecca-

nismo si ha la possibilità di ottenere in una singola seduta di donazione due emocomponenti pronti all'uso, in quanto a differenza del sangue intero, non è necessario nessun tipo di lavorazione (in gergo trasfusionale si parla di frazionamento); infatti il sangue intero così come raccolto non si utilizza, ma deve essere sottoposto ad una serie di processi di lavorazione che lo dividono nei vari costituenti (le emazie, il plasma, le piastrine).

Questo tipo di raccolta è previsto anche dal D. M. del 03/03/2005 "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue ed emocomponenti", che dettaglia i criteri di selezione per il donatore e i tempi di donazione. Infatti ogni tipo di raccolta deve tenere conto di due aspetti fondamentali che sono rappresentati da:

1. massimo vantaggio per il donatore inteso come:
 - scelta migliore di donazione sia in termini di tempo che di effetti collaterali;
 - adattamento alle caratteristiche



ematologiche del donatore al fine di evitare variazioni significative dei valori ematici sia a breve che a lungo termine.

2. massimo vantaggio per il ricevente che coincide con:
 - la migliore efficacia terapeutica;
 - l'uso di prodotti ottenuti dal più basso numero di donazioni.

Queste due esigenze non sono in contrasto tra loro ma necessitano perchè si realizzino di una importante integrazione e sinergia tra il Medico trasfusionista e le Associazioni di Volontariato. Infatti compito del Medico è quello di porsi tra il donatore e l'associazione per cercare di ottenere il massimo vantaggio sia per il donatore che per il paziente; dall'altra parte l'associazione ha il compito di informare e tenere aggiornati i propri donatori su tutte le novità in ambito di donazione.

Utilizzando la raccolta multi-component si possono ottenere diverse combinazioni di donazione:

1. raccolta di emazie e plasma (eritroplasmaferesi)
2. raccolta di emazie e piastrine (eritropiastrinoferesi)
3. raccolta di plasma e piastrine (plasmapiastrinoferesi)
4. raccolta di piastrine (piastrinoferesi)

Attualmente il donatore viene selezionato per questo tipo di raccolta secondo i criteri del D.M. del 03/03/2005 e necessariamente deve rispettare: gli stessi requisiti di donazione del candidato donatore di sangue intero, un peso superiore ai 60 Kg e, non bisogna dimenticarsi (anche se non è scritto in nessun testo scientifico ma è dettato dalla buona pratica trasfusione), dei buoni accessi venosi; la durata di donazione è paragonabile ad una donazione di plasma (circa 40 minuti), gli effetti collaterali sono rari (sensazioni di formicolio o parestesie) ed i tempi di recupero sono pa-

UN DONO IN PIÙ: CINQUE PER MILLE ALL'AFDS UDINE

Ritorna il tempo della dichiarazione dei redditi. L'Associazione Friulana Donatori di sangue di Udine per seguire i progetti dei giovani e dell'educazione sanitaria ti chiede di donare il 5 per mille scrivendo nell'apposito spazio sulla dichiarazione

**ASSOCIAZIONE FRIULANA
DONATORI DI SANGUE
UDINE**

**codice fiscale
80009140304**



ragionabili ad una donazione di plasma (circa un giorno). Inoltre l'organizzazione di raccolta, intesa come numero di procedure giornaliere, posti poltrona disponibili e separatori cellulari, è legata alle richieste che giungono dai vari reparti dell'Ospedale. Infatti la programmazione di questo tipo di raccolta viene fatta in modo molto ristretto in quanto esistono dei grossi problemi logistici (manca lo spazio necessario per poter posizionare le apparecchiature senza danneggiare altri tipi di raccolta) per poter avviare in modo routinario la raccolta multi-component, mentre esiste un'ottima collaborazione con l'associazione, per reperire i donatori idonei e disponibili.

La raccolta multicomponent è iniziata da circa 10 anni, prima in modo saltuario in quanto le richieste erano minime e le apparecchiature non erano così raffinate (tempi di raccolta molto lunghi, doppia venipuntura, grossi disagi per il donatore) e perchè si affermi anche in Friuli Venezia Giulia è necessario organizzare la raccolta multicomponent creando con l'associazione un

rapporto complice e sinergico per reperire i donatori idonei e disponibili; questo sarà possibile grazie ad una serie di fattori quali una rete gestionale informatica tra il Centro trasfusione e l'associazione che consentirà di selezionare in modo automatico i potenziali donatori creando delle liste – la comunicazione quotidiana tra il Centro trasfusione e la Segreteria dell'associazione permetterà di pianificare ogni tipo di raccolta –; la collaborazione del Medico di base che possa accedere alla cartella informatica del donatore selezionando lo stesso dal punto di vista medico.

Lavorando attraverso questa stretta collaborazione si potrà incrementare la raccolta multi-component. Per raggiungere certi obiettivi è necessario un lavoro di squadra ben organizzato che consenta di superare anche le grosse difficoltà di rapporti interstrutturali con i veri ed unici protagonisti che sono i donatori, i quali con il grande spirito di solidarietà e altruismo in loro insito, come sempre, danno la possibilità a chi è meno fortunato di curarsi.

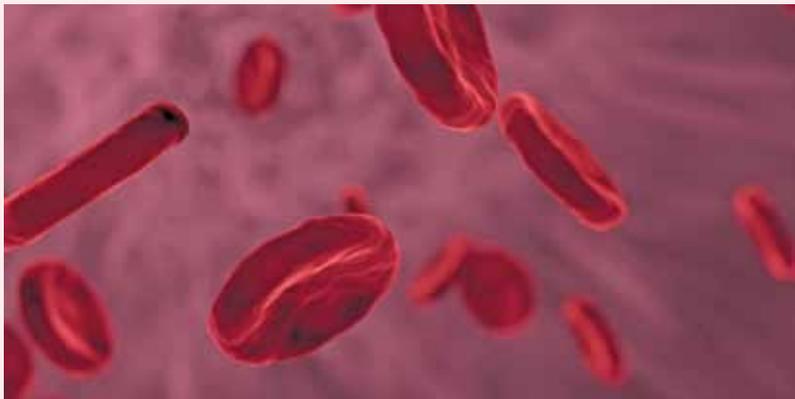
I globuli rossi: vita e durata



Sicuramente tutti sanno che i globuli rossi hanno la funzione principale di trasportare ossigeno dai polmoni verso i tessuti e una parte dell'anidride carbonica dai tessuti ai polmoni. Sono famosi, inoltre, per la loro caratteristica forma di disco biconcavo dalle dimensioni variabili. Durante il loro viaggio passano attraverso un gran numero di microambienti diversi, scontrandosi così con condizioni che potrebbero alterare l'emoglobina, la sostanza che trasportano.

Ogni minuto, in Italia, ci sono 1, 25 trasfusioni, garantite da una donazione ogni tre se-

vengono catturati da apposite cellule poste nel fegato, nella milza e nel midollo osseo, che li "divorano". Dopo la loro morte vengono sottoposti allo smembramento e ad un vero e proprio riciclaggio dei vari componenti: le proteine vengono riutilizzate per altri scopi, il ferro viene smontato e riutilizzato da altre cellule per la formazione di altri globuli rossi o per la fabbricazione di tutte quelle molecole che lo richiedono; l'eme viene trasformato in bilirubina che entra nell'intestino ed esplica una sua funzione nella digestione dei cibi.



condi. Quantità enormi, che richiedono uno stoccaggio del sangue nei centri trasfusionali per essere pronti sia a rispondere alle esigenze «ordinarie» sia alle maxiemergenze, che richiedono una scorta dedicata nelle emoteche.

Forse non tutti sanno che un globulo rosso vive in media 120 giorni durante i quali percorre nella circolazione sanguigna 300, 400 chilometri. Infatti, con il trascorrere, dei giorni i globuli rossi invecchiano e vanno incontro ad alterazioni sempre più gravi. Si riducono le loro capacità vitali e, ad un certo momento, i globuli rossi più alterati

Di recente diversi studi hanno riportato alla ribalta il tema della conservazione del sangue, paventando l'ipotesi che le trasfusioni realizzate con sangue prossimo alla fine del periodo di conservazione possano portare a esiti negativi per i pazienti. In realtà le ricerche non hanno ancora dato risultati conclusivi e, anzi, i risultati confermano la sicurezza delle trasfusioni, ma il «Centro nazionale sangue» e le altre autorità regolatorie mondiali stanno seguendo con attenzione gli sviluppi delle ricerche su questo tema; se ci dovessero essere evidenze solide in favore di una modi-

fica delle condizioni in cui si conservano gli emoderivati verrà iniziato il percorso per cambiare i protocolli.

Oggi i globuli rossi sono conservati fino a 42 giorni dalla data di donazione. Il processo è frutto di oltre un secolo di sviluppi nel settore ed è così che è possibile trasfondere più di 100 milioni di unità di sangue nel mondo, ogni anno, in modo sicuro ed efficace. Sappiamo anche che la conservazione delle unità in frigorifero (-4°C) per 42 giorni promuove una serie di processi biochimici che in parte alterano la fisiologia del globulo rosso: è un processo noto come «lesione da conservazione», evidenziato da una serie di analisi d'avanguardia. Alcune di queste «lesioni» influenzano la capacità dei globuli rossi di circolare dopo una trasfusione e rispondere allo stress ossidativo e osmotico a cui sono sottoposti nel sistema circolatorio del ricevente, ma ad oggi l'impatto di queste «lesioni» sulla sicurezza e sull'efficacia della terapia non è ancora ben chiaro.

Il dibattito sul tema dell'uso del sangue prossimo alla scadenza è stato influenzato da uno studio osservazionale di un decennio fa: Colleen Gorman Koch della Cleveland Clinic, negli Usa, riportò che la trasfusione di sangue conservato per più di due settimane era correlata ad un aumento del rischio di complicazioni post-operatorie e/o mortalità nei pazienti cardiocirurgici. Dieci anni dopo, però, cinque studi clinici randomizzati hanno dimostrato che le attuali pratiche trasfusionali non sono inferiori alla trasfusione esclusiva delle unità più «fre-

sche» disponibili, confortando l'intero settore sulla totale sicurezza ed efficacia delle pratiche attuali. Intanto alcuni studi su modelli animali e studi clinici randomizzati hanno suggerito che la trasfusione di globuli rossi conservati per più di 35 giorni può aumentare il rischio di complicanze post-trasfusionali come il rischio settico o un danno polmonare acuto in alcune categorie di riceventi ad alto rischio. Ulteriori meta-analisi dei dati, tuttavia, sembrano, ancora una volta, rassicurare sulla sicurezza di queste unità. Così, alla luce di tutte queste considerazioni, il settore trasfusionale si sta interrogando sulla necessità di rivisitare gli attuali standard europei ed americani per allinearsi con le pratiche già attuate in alcuni Stati nord-europei (per esempio l'Olanda), dove il sangue viene conservato fino a 35 giorni.

La pratica, basata su un approccio di precauzione piuttosto che sulle evidenze dei dati clinici, potrebbe promuovere una drastica riduzione delle unità disponibili nelle banche del sangue con la conseguente incapacità di soddisfare la continua domanda di sangue. Ma quello della durata della conservazione non è l'unico aspetto legato alla sicurezza delle trasfusioni. Negli ultimi 10 anni, in parallelo agli studi sull'impatto clinico della durata del periodo di conservazione, una serie di studi ha posto l'accento sul ruolo della variabilità biologica del donatore e del ricevente e sull'impatto di questi fattori sull'efficacia e sulla sicurezza in quella che è stata definita una sorta di «rivoluzione copernicana» per il settore. Studi come il «Recipient Epidemiology and Donor evaluation Study» hanno dimostrato che fattori come

genere, età ed etnia del donatore, o frequenza del numero di donazioni, influenzano la biologia dei globuli rossi conservati e, potenzialmente, l'impatto della terapia trasfusionale. Alla luce di tutte queste evidenze risulta quasi intuitiva la considerazione che i globuli rossi, come le persone, non «invecchiano» tutti allo stesso modo.

I risultati dei trial clinici basati su questa prospettiva saranno essenziali punti di riferimento per l'aggiornamento delle linee-guida. I primi dati provocatori derivano da uno studio olandese, in cui si nota un aumento del rischio di mortalità in riceventi maschi trasfusi con unità donate da donne che hanno sostenuto almeno una gravidanza. Lo studio, tuttavia, ha incontrato notevole scetticismo: non è ancora chiaro, infatti, il suo valore statistico.

La Stampa, 22.01.2019

Perché è utile donare

Donare il sangue è uno dei gesti di solidarietà ed altruismo più grandi che ognuno di noi può fare. Ma dietro il semplice gesto di consapevolezza e civiltà si nasconde anche un modo per preservare la propria salute e mantenersi in forma. Il donatore è sottoposto a controlli periodici, esami ematochimici e di controllo del sistema epatico, renale e metabolico, con particolare attenzione al colesterolo, alla glicemia e ai trigliceridi. L'azione del donare comporta una presa di coscienza dell'individuo, che è stimolato a mantenere uno stile di vita sano: cura l'alimentazione facendo attenzione in particolar modo ai cibi con una dieta ricca di liquidi e di ferro ma povera di grassi; fa attività fisica periodica per mantenersi

in forma, si prende maggiormente cura di sé. Inoltre non c'è nulla di più falso che pensare che privarsi del proprio sangue possa essere un pericolo per il proprio organismo. Di fatto donare aiuta a rigenerare il sangue e ne aiuta il ricambio. Durante la donazione vengono prelevati al massimo 450 millilitri di sangue su una media di circa 7 litri presenti nel nostro corpo. Recenti studi hanno anche dimostrato che donare il sangue almeno una volta l'anno aiuta a ridurre il rischio di diabete e di contrarre una malattia cardiovascolare. Questo grazie alla diminuzione dei livelli di ferritina tissutale, e quindi di ferro, che si verifica dopo la donazione di sangue. Le donazioni determinano una riduzione dei depositi di ferro e

dei parametri dello stress ossidativo, aumentando il flusso ematico arterioso. Cosa significa? Esiste un rapporto positivo tra frequenza delle donazioni di sangue e prevenzione di malattie cardiovascolari. Insomma non avete più scuse. Donare il sangue aiuta voi e gli altri.



Allergie primaverili e donazione



Starnuti, naso che cola, prurito agli occhi e lacrimazione: è primavera. L'allergia è una reazione immunitaria verso una sostanza esterna, in questo caso verso il polline, una polvere fine liberata dalle piante come parte del loro ciclo riproduttivo. Contiene proteine che possono causare irritazione alle mucose di naso, occhi, gola e seni paranasali (piccole cavità riempite d'aria dietro alle spalle di zigomi e fronte).

Si può essere allergici a: polline degli alberi, rilasciato in periodi specifici di fioritura che possono cambiare a seconda dell'albero o della pianta; polline dell'erba, rilasciato soprattutto durante la fine della primavera e l'inizio dell'estate. In molti casi i sintomi migliorano con il passare degli anni e fino alla metà dei pazienti nota un qualche miglioramento (ma solo nel 10-20% dei soggetti colpiti si assiste a una completa scomparsa dei sintomi).

Che cosa possiamo fare?

- Evitare l'esposizione alle sostanze che scatenano i sintomi è sicuramente il modo più sicuro per prevenire la comparsa di sintomi e disturbi, anche se purtroppo non è sempre possibile o semplice.
- Se possibile rimanere in casa quando la concentrazione del polline nell'aria è elevata (esistono numerosi siti e app per verificarlo).
- Tenere le finestre e le porte chiuse in casa per evitare che entrino gli allergeni.
- Evitare di tenere fiori freschi in casa.
- Passare regolarmente l'aspirapolvere, preferibilmente utilizzando una macchina dotata di filtri specifici, che vanno periodicamente sostituiti/lavati.

- Rimuovere regolarmente la polvere dai mobili, spolverando con un panno umido che permetterà di raccogliere la polvere e il polline depositato.

- Non fumare e non lasciare che altre persone fumino in casa. Il fumo (attivo e passivo) è causa di irritazione del rivestimento mucoso di naso, occhi, gola e vie respiratorie in genere, peggiorando così i sintomi.

- Usare un umidificatore in casa, soprattutto in caso di utilizzo dell'aria condizionata, per evitare che l'aria sia eccessivamente secca.

- Se possibile evitare di stendere i panni fuori, per ridurre la quantità di polline che verrà trasportato in casa.

- Sostituire la moquette con un pavimento in laminato o in altro materiale duro che non raccolga gli acari della polvere e altri allergeni, in particolare nella vostra camera da letto.

- Applicare una piccola quantità di vaselina all'entrata delle narici può aiutare a prevenire il passaggio del polline.

- Evitare di tagliare l'erba, giocare o camminare in zone er-

bose e boschive, soprattutto la mattina presto, la sera e di notte, quando il rilascio di polline è al suo massimo.

- Indossare occhiali da sole avvolgenti per impedire che il polline raggiunga gli occhi.

- Fare la doccia e cambiarsi i vestiti dopo essere all'aperto, per rimuovere gli allergeni dal corpo.

- Tenere i finestrini chiusi in macchina e accertarsi che il filtro antipolline dell'auto sia sempre in perfetta efficienza.

Il periodo dell'anno in cui si manifestano i sintomi dipende dai tipi di polline verso cui si manifesta l'allergia; gli alberi in genere rilasciano polline soprattutto da marzo ai primi di maggio, mentre l'erba da fine maggio ai primi di agosto. Alcune erbacce verso fine estate. La stagione allergica può quindi durare da marzo a ottobre e, per i soggetti allergici a più tipi di polline, potrebbero rimanere solo 2-3 mesi invernali di sollievo. In tutto questo la pioggia può influire in modo sensibile sui sintomi, perché in grado di rimuovere dall'aria la quasi totalità dei pollini sospesi; inoltre nei giorni soleggiati le piante rilasciano più polline di quanto non avvenga nelle giornate piovose o anche solo nuvolose.

Gli allergeni vengono rilasciati soprattutto alla mattina presto, ma con l'aumento della temperatura vengono sollevate verso l'alto con l'aria calda, per poi tornare verso il basso nelle ore serali con la diminuzione della temperatura. Questo significa che i sintomi peggiorano soprattutto a mattino e sera.

In ultimo il vento: nelle zone in cui spira in modo più o meno costante una certa brezza (pensiamo per esempio alle



città sul mare) in genere le concentrazioni nell'aria sono inferiori. Quali possono essere rimedi semplici:

- Ridurre lo stress: essere stressati significa vedere peggiorare i propri sintomi.
- Praticare regolare esercizio fisico può aiutare a ridurre l'entità e l'impatto dei sintomi nel quotidiano; nella stagione allergica è tuttavia consigliabile evitare di praticarlo all'aria aperta, soprattutto al mattino e alla sera. Preferire palestra e piscina.
- Mangiare in modo sano, vario ed equilibrato (evitando alimenti a rischio di allergie crociate).
- Ridurre il consumo di alcolici, che possono essere causa di peggioramento dei sintomi a causa del loro contenuto in istamina.
- Concedersi una buona dormita permette di ridurre l'entità dei sintomi allergici.
- Un frequente lavaggio nasale con acqua fisiologica, come per i bambini, può realmente aiutare a ridurre la congestione nasale e lavare via muco e allergeni, responsabili dell'irritazione della mucosa.

Non ci sono quindi solo l'influenza invernale o l'esodo estivo a minacciare le scorte del sistema-sangue, anche le allergie possono determinare lunghi periodi di sospensione per molti donatori e causare eventuali carenze dei preziosi elementi salva-vita. Una recente indagine ha stimato che il problema coinvolge circa 4 italiani su 10, con un trend in continua crescita per quanto riguarda allergie a pollini, polveri, sostanze chimiche ed alimenti. I donatori che ne soffrono devono avere notizie ben precise per potersi organizzare al meglio, al fine di non far mai mancare il sangue o il plasma costantemente necessari. Lo strumento più efficiente per il controllo delle allergie è la prevenzione tramite la riduzione dell'esposizione agli allergeni scate-

LETTERA AL DONO EMERGENZA DROGA: I DONATORI SI MOBILITANO

La droga torna a diffondersi fra i giovanissimi anche a Udine e nei nostri paesi. Non possiamo assistere a questa tragedia senza far nulla. Noi donatori di sangue abbiamo il dovere morale di intervenire portando i giovani ad apprezzare una alternativa di vita che è lo spendersi con generosità per gli altri. Riempire il vuoto con degli ideali è il senso del nostro impegno sociale a favore dei giovani.

Coltiviamoli e soprattutto portiamoli a donare.

La donazione è un efficace modo di contrastare gli stupefacenti perché chi si droga non può donare.

Nel campo della salute abbiamo maggiori responsabilità di altri e non possiamo lasciare che si cancelli il futuro di una generazione. Mobilitiamoci contro la droga.

Giuseppe R.

nanti. Ecco alcuni pratici consigli per arginare il problema:

- Isolare il materasso, i cuscini e le coperte in un involucro a prova di allergeni (coprimaterasso e cuscino anallergico), ciò riduce l'esposizione all'allergene degli acari.
- Lenzuola e coperte dovrebbero essere lavate ogni settimana in acqua calda (>55°C).
- L'aria condizionata permette di tenere chiuse porte e finestre per ridurre l'esposizione al polline.
- Alcuni alimenti favoriscono il rilascio d'istamina, principale mediatore delle reazioni allergiche, da parte dell'organismo, tra questi: alcool, banane, cioccolato, uova, pesce, latte, papaya, frutti di mare, fragole e pomodori.

QUANDO NON POSSO DONARE?

Uno strumento utile per la prevenzione delle allergie sono i vaccini desensibilizzanti che agiscono attraverso la progressiva somministrazione di quantità ridotte di allergeni per via sub-linguale o sottocutanea, "abituando" l'organismo a tollerarli e riducendo, di conseguenza, i sintomi dell'allergia ed il consumo di farmaci. Vengono somministrati a distanza di 1-2 mesi dal periodo di acuzie per cui, bastano 48 ore dalla somministrazione, per poter donare e nel giro di 3-5 anni la sintomatologia allergica potrebbe non ripresentarsi più. Nel periodo acuto di raffreddore, congiuntivite, asma, prurito o dermatite, non è possibile donare il sangue o i suoi derivati nonostante non si siano assunti medicinali. C'è poi chi riesce a combattere le allergie con rimedi naturali e senza farmaci, in tal caso, una volta terminata la fase acuta, cioè quando i sintomi scompaiono, è sufficiente attendere una settimana e poi è possibile riprendere a donare. In caso di terapia a base di antistaminici occorre attendere un periodo di 10 giorni dalla sospensione, sempre che la manifestazione allergica non si ripresenti nel corso di tale periodo poiché, sul piano clinico, l'effetto terapeutico degli antistaminici è prolungato, anche a distanza dalla sospensione del farmaco fino a 7-10 giorni. In caso di terapia con cortisonici o broncodilatatori come in caso di asma, il periodo di sospensione sarà di almeno 15 giorni, fermo restando sempre che la sintomatologia allergica non si ripresenti nel periodo di sospensione. Ognuno conosce il proprio periodo critico per cui, organizzarsi, significa programmare la donazione nelle settimane precedenti la fase acuta di allergia o nelle settimane immediatamente successive. In ogni caso, per approfondimenti, è bene chiedere al medico.

Pillole di saggezza

Omnis homines, qui sese student praestare ceteris animalibus summa ope niti decet, ne vitam silentio transeant veluti pecora, quae natura prona atque ventri oboedientia finxit.

Conviene che tutti gli uomini, che desiderano svettare sui restanti animali, si impegnino al massimo delle loro forze affinché non trascorrono la vita in silenzio come le bestie che la Natura ha forgiato chini e succubi del loro ventre. Ora, ogni nostra risorsa è situata nell'animo e nel corpo: ci serviamo maggiormente della facoltà di comando dell'anima o di quella di servire del corpo; l'una ci è in comune con gli dei, l'altra con le bestie. E per questo fatto mi pare più retto perseguire la gloria con

le risorse dell'intelletto piuttosto che con le doti fisiche, e, poiché la vita stessa di cui godiamo è breve, [è più opportuno] lasciare una memoria di noi il più a lungo possibile; infatti, la fama delle ricchezze e dell'aspetto esteriore è passeggera e caduca, [mentre] la virtù è considerata illustre ed imperitura. Ma a lungo c'è stato tra gli uomini mortali un gran dibattito se le faccende militari avessero successo per la virtù del corpo o dello spirito. E infatti, prima che si incominci è opportuno decidere, e quando s'è deciso, agire risolutamente. In questo modo, entrambe le qualità, di per se stesse insufficienti, hanno bisogno dell'aiuto dell'altra.

Sallustio
(suggerito da R. Carrera)

LA "SEMPRE GIOVANE GUARDIA" A CASTELMONTE

Ci si avvicina al trentesimo anno da quanto Berto Spizzo, Alceo Minisini, Gigi Franzil e Renzo Piccoli diedero vita alla camminata-pellegrinaggio a Castelmonte detta della "mieze messe e doi gustas" con tutto il corredo rituale della visita al presepio e al diavolo e dell'immane mortadella. Anche quest'anno ben 32 sono stati i partecipanti a questo immancabile appuntamento che vede in prima fila oltre agli iniziatori anche Diego Cinello, Valter Morgutti e naturalmente Quinto Canciani. L'amicizia che animava l'AFDS di un tempo è stata rinnovata con un invito alle nuove generazioni a mantenere vivi quei rapporti umani fraterni che nascevano dalla propaganda porta a porta e dalla conoscenza personale. I progressi tecnologici vanno bene, ma non devono sostituire il valore di solidarietà e impegno personale nel donare non solo sangue, ma anche tempo.

Dopo un rapido e gelato, ma ben fornito "ghiringhel", alla fine con la tavola imbandita di allegria è spuntato anche il gufo Anacleto con l'idea di una fondazione non ancora costituita, ma già con i suoi organi dirigenti.

AIUTATECI A SALVARE LA MEMORIA

L'AFDS è alla ricerca di qualsiasi testimonianza audio-video o fotografica della sua storia e quella delle sue sezioni.

L'anno scorso l'associazione provinciale ha festeggiato il suo 60° anniversario e per questo ha deciso di digitalizzare i propri archivi in modo da mantenere in modo permanente per il futuro le "pizze audiovisive" che erano rimaste per tanti anni chiuse in archivio. Ma sappiamo tutti che fin dai primi giorni le vere artefici di unità provinciale sono state le singole sezioni, che come una linfa vitale hanno dato vita all'AFDS che oggi conosciamo. Per questo motivo chiediamo a Voi presidenti di ora ed allora, qualche testimonianza della Vostra storia sezionale per poterla conservare digitalizzata negli archivi provinciali in modo che nessun granello della lunga storia dell'AFDS vada perduto. Accettiamo ogni tipo di registrazione audio-video ("pizze", VHS, cassetine di videocamera, dvd ecc) e fotografica sia digitale che analogica che ripercorra tutta la storia dell'AFDS, dai primi anni fino ai giorni nostri. Il materiale dovrà essere portato in Segreteria AFDS per essere visionato e una volta digitalizzato e inserito negli archivi provinciali, l'originale verrà restituito alla legittima sezione.

Ringraziamo fin d'ora di quanto potrete fornire per arricchire di ricordi ed esperienze l'archivio provinciale.

Alessandro e Cristina

Protagonisti del dono



Il “salto generazionale”, che caratterizza almeno l’ultimo decennio, riguarda anche i donatori di sangue, non solo in quanto tali, ma soprattutto nelle loro sempre più deboli motivazioni associative. E ciò proprio negli anni in cui, viceversa, si manifesta una maggiore attenzione delle pubbliche istituzioni al volontariato solidale. È in corso, infatti, un mutamento che, se almeno in apparenza, non si potrebbe definire epocale, certamente è importante ed è destinato a proseguire nell’immediato futuro. La crisi dell’associazionismo in genere non è ormai un fenomeno sconosciuto dagli osservatori sociali, anzi più consolidata è la tradizione più si fa sentire. Le forme di aggregazione che vanno per la maggiore non sentono più il bisogno di “istituzionalizzarsi” attraverso statuti, dirigenze, sedi, formalità. Le tecnologie correnti consentono di realizzare contatti virtuali che non di rado hanno più efficacia di quelli tradizionali.

Nel mondo della donazione di sangue il nucleo storico, che generalmente supera il mezzo secolo di vita, ama conservare invece quanto trasmessogli dalla generazione precedente in quanto a identità, senso di appartenenza, forme aggregative, iniziative pubbliche, promozione del dono etc. Ciò si traduce pure in una dirigenza che fa fatica a rinnovarsi, sempre più anziana, più che di anni, di mentalità e trova il suo punto di forza nei senza dubbio benemeriti “pensionati” donatori, senza remore, anche di tempo.

La fascia immediatamente più giovane, dai 25 anni ai 50 anni, è quella più attiva nella socie-

tà, è l’età fertile. Quando c’è un partner, ci sono dei figli, ci sono impegni di lavoro (o se il lavoro non c’è come accade sempre più spesso) è ormai assodato, e nessuno lo contesta, che il tempo libero viene dedicato in primis alla cura degli interessi familiari, domestici, professionali e, se ne avanza, ci sono gli amici, lo sport, il riposo. Il tempo per donare si trova, non facilmente se i centri trasfusionali non usano flessibilità di orari, ma se c’è la volontà, prima o poi, chi è convinto della bontà del dono assolve al suo dovere sociale. Non c’è, al contrario, disponibilità per le responsabilità e le attività associative.

Sta qui la maggiore difficoltà per le associazioni di donatori, come per altre, perché non c’è continuità e il disimpegno è crescente. Il che significa non solo che ci sono meno persone disponibili, ma soprattutto che vi è una mancanza di idee che attingano dal nucleo attivo e vivo di una società che corre e non si ferma. Prevalentemente oggi l’obiettivo associativo è “convincere” i diciotto-ventenni e molti sforzi vengono fatti in questa direzione con un grande dispendio di energie e risorse e risultati incerti, caratterizzati da episodicità incoraggiante, ma che non sfocia nella continuità. D’altronde ciò è tipico dei più giovani e non si può chiedere loro di essere differenti da quello che sono.

Le associazioni, invece, dovrebbero puntare di più a coloro che hanno già impostato la loro vita e fatte le loro scelte personali e sono presenti ed attivi in diverse realtà. Si pensi, ad esempio, a chi è genitore ed è a contatto con il mondo della scuola, a chi vive in un ambien-

te di lavoro, a chi ha molteplici rapporti sociali o culturali.

Forse le strutture associative non hanno le argomentazioni adatte, ma è proprio il fatto che siano strutture a non renderle capaci di attirare nuove adesioni. Emerge dall’ascolto degli interessati un concetto chiaro: non chiedetemi una costanza di tempo. Le associazioni, quindi, sono chiamate ad essere più “leggere”, a mutare anch’esse per vincere la sfida con il futuro, senza rinunciare alle loro finalità ed alla loro funzione. Si tratta di valutare la risorsa tempo ben più del numero delle attività o delle risorse economiche, con una gestione tanto oculata quanto compartecipata degli impegni associativi.

I trentenni ed i quarantenni dovranno essere l’obiettivo principale di quel proselitismo semplice che è dato dal contatto personale, come da una serie di interessi condivisi in cui il dono del sangue abbia il suo spazio: famiglia, lavoro, scuola, tempo libero, idee... In questa generazione l’investimento è positivo poiché vi è la maturità e anche la sensibilità a tutto ciò che è costruttivo di una qualità della vita. È un’età in cui i valori tendono ad essere solidi e le scelte responsabili. L’associazione che riuscisse a trovare la formula di un coinvolgimento attivo, ma non “pesante” in termini di tempo, avrebbe davvero vinto la sua sfida per il domani.

È anche il modo più efficace per arginare il crescente fenomeno dei “non iscritti”, degli “occasionalisti”, oltre che degli indifferenti e di coloro che “non sanno” dell’esistenza del dono del sangue.

Roberto Tirelli

Le analisi dei donatori: la parola spetta al medico

Ultimamente abbiamo appreso insieme a tutto il Consiglio, grazie soprattutto alle Vostre segnalazioni pervenute (che si invitano comunque a continuare a fare), dei malumori, delle demotivazioni ad andare a donare causati principalmente da un apparente ridimensionamento del numero degli esami di controllo al momento della donazione.

Se da un lato è infatti indispensabile valutare l'idoneità delle unità di sangue raccolte, dall'altro è altrettanto importante assicurare la sicurezza a noi donatori di essere in un

ottimo stato di salute. Questo significa che gli esami pre-donazione hanno una doppia valenza e servono anche a garantirci di non essere a rischio nel momento in cui doniamo.

Per questo, oggi più che mai, è importante la periodicità della donazione (2/3 all'anno) che permette di avere il sangue a disposizione per chi ne ha bisogno e per noi donatori di avere un quadro sempre aggiornato e che a distanza di pochi mesi, se non si sono avuti cambiamenti o malattie particolari, non subisce sensi-

bili variazioni (fondamentale è il colloquio con il medico del Centro trasfusionale, utile a stabilire questo).

Basti pensare a chi non è donatore, il proprio medico di famiglia non prescrive le analisi ogni quattro/sei mesi ma bensì una volta l'anno e se non si è mai stati male anche ogni due; lo stesso vale per un donatore, non è necessario controllare sempre gli stessi valori se tra una donazione e l'altra non è cambiato nulla e soprattutto se si dona periodicamente ogni quattro/sei mesi (ad esclusione ovviamente dei test sierologici).

Si ricorda che il medico del Centro di Raccolta può prescrivere, in caso di necessità, ulteriori indagini per verificare l'idoneità alla donazione.

Alla prima donazione il donatore deve essere sottoposto ai seguenti controlli immunematologici:

- determinazione ABO, test diretto e indiretto;
- determinazione del fenotipo Rh completo;
- determinazione delle caratteristiche Kell;
- ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari.

Su ogni unità raccolta successivamente debbono essere confermati il gruppo ABO e Rh nonché la ricerca degli anticorpi irregolari nel caso di stimolazione immunologica del donatore.

Ad ogni donazione il donatore deve essere sottoposto a:

- Esame emocromocitometrico completo.
- Esami per la qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti di seguito elencati:
 - HbsAg
 - Anticorpi anti-HCV

I RAGAZZI HANNO CAPITO

Il mio sangue ho donato
e una vita ho salvato.
Il colore della pelle non conta.
È donare il sangue che lascia l'impronta.

**Bruno Soffiati, Nicolò Blasco, Andrea Marino
Pradamano**



- Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV 1-2 e antigene HIV 1-2
- Anticorpi anti-Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico
- HCV NAT
- HBV NAT
- HIV NAT
- Fenotipo ABO mediante test diretto ed indiretto
- Fenotipo Rh completo
- Determinazione dell'antigene Kell e, in caso di positività dello stesso, ricerca dell'antigene Cellano
- Ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari

Il donatore periodico è sottoposto con cadenza almeno annuale ai seguenti controlli ematochimici:

- Glicemia
- Creatininemia
- Alanin-amino-transferasi
- (ALT) Colesterolemia totale ed HDL
- Trigliceridemia
- Protidemia totale
- Ferritinemia

Nell'ambito della visita per l'accertamento dell'idoneità alla donazione, il Medico Responsabile del Centro trasfusionale, qualora dal colloquio emergano problematiche che necessitano di ulteriori approfondimenti ai fini della tutela della salute del donatore può prescrivere esami aggiuntivi come ad esempio:

- PSA Totale e Libero (negli uomini oltre i 50 anni)
- TSH
- Elettroforesi proteica
- Urine

Per quanto riguarda le indagini cliniche e strumentali inerenti la tutela del donatore come ad esempio RX torace, ECG ed altri ribadiamo che questi non sono stati aboliti: normalmente per l'idoneità viene richiesto sempre un ECG, che talvolta viene esibito come idoneità sportiva, e che l'RX torace non viene eseguito se non ritenuto necessario in quanto sottopone



inutilmente il donatore ad una fonte di radiazioni.



L'articolo 11 comma 2 del decreto 219 del 2005 recita infatti: "Il medico responsabile della selezione del donatore può prescrivere l'esecuzione di ulteriori appropriate indagini cliniche, di laboratorio e strumentali finalizzate ad accertarne l'idoneità alla donazione. Gli accertamenti aggiuntivi sono prescritti dal medico responsabile della selezione unicamente ai fini della valutazione dell'idoneità alla donazione".

COSA DICE IL BUON SENSO

Non spetta alla Associazione o al singolo donatore stabilire quali esami oltre a quelli richiesti dalla legge debba essere sottoposto chi chiede di donare il suo sangue. **Spetta solo al medico che visita prima del prelievo stabilire in scienza e coscienza**, se per dare l'idoneità al dono siano necessari altri esami. Nessuno può impedire al medico di farlo o obbligarlo a farlo.

CHI PUÒ MODIFICARE LA LEGGE? Le leggi possono essere modificate solo dai legislatori, i quali non sono altro che quei signori che inviamo liberamente in Parlamento a rappresentarci.

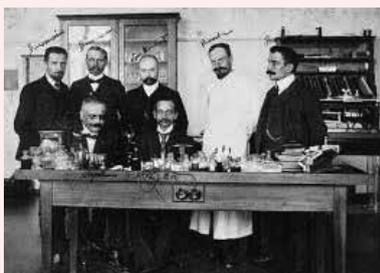


Una delle opere del concorso FIDAS.

Perusini scoprì il male, Alzheimer gli diede il nome

Gaetano Perusini nasce ad Udine il 24 febbraio 1879 da genitori di nobili origini e patriottici principi. Il padre Andrea è Primario Medico dell'Ospedale Civile di Udine e la madre, Paolina Cumano, figlia di un eminente chirurgo di Trieste. Gaetano rimane orfano di padre all'età di soli sei anni e la sua crescita viene influenzata dalla forte personalità materna che guida i suoi studi (si diploma giovanissimo a soli 16 anni) e ne incoraggia l'interesse per la Medicina: frequenta per i primi quattro anni l'Università di Pisa e completa la sua formazione a Roma, dove si dedica alla psichiatria, frequentando il Manicomio della Lungara (demolito in occasione della realizzazione del Lungotevere) e la Clinica Psichiatrica del Prof. Augusto Giannelli.

Insieme alla passione per le malattie mentali cresce l'interesse per l'anatomia patologica, grazie alla frequenza assidua del prestigioso laboratorio del Prof. Giovanni Mingazzini, venendo così a porsi le basi che lo faranno aderire alla concezione "organicistica" delle malattie mentali, di cui fautore a livello europeo è il neuropatologo tedesco Emil Kraepelin. Perusini si laurea in Medicina a soli 22 anni, discutendo una tesi di Antropologia criminale scritta sotto la guida del Prof. Giannelli. Presso la clinica psichiatrica del Giannelli diviene amico di Ugo Cerletti, figura prestigiosa della medicina e della psichiatria (al quale si deve l'introduzione della terapia elettroconvulsivante nelle più severe forme di psicosi) e di Francesco Bonfiglio, con i quali frequenterà in seguito i più rinomati istituti europei, tra cui il laboratorio neuro-pato-



logico di Monaco, nella clinica psichiatrica diretta dal celebre clinico Emil Kraepelin.

In quegli ambienti conosce i famosi psichiatri Carl Gustav Jung ed Eugen Bleuler, affiliati alla concezione psicoanalitica freudiana (secondo la quale le malattie psichiatriche possono essere interpretate e spiegate dalla psicoanalisi), mentre Perusini concorda con la scuola di pensiero organicista, secondo la quale alterazioni biochimiche strutturali del cervello sono la causa delle psicosi. Fautore della linea organicistica è Emil Kraepelin, neuropatologo tedesco fondatore della prestigiosa clinica delle malattie mentali di Monaco, che dispone di moderni laboratori di neurofisiopatologia dotati delle tecniche istologiche più avanzate, in grado di evidenziare la microstruttura neuronale: tra queste la tecnica di impregnazione cromo-

argentica, inizialmente ideata dallo scienziato italiano Camillo Golgi nel 1873, utilizzata e perfezionata sia dall'anatomo-patologo spagnolo Santiago Ramón y Cajal, grande ammiratore di Golgi e collaboratore della clinica di Kraepelin a Monaco, sia da Max Bielschowsky, dell'università di Berlino. Kraepelin affida la responsabilità del laboratorio di neuropatologia ad Alois Alzheimer che accoglie come assistenti lo stesso Perusini insieme a Cerletti e Bonfiglio.

Perusini individuò, con 80 anni di anticipo, prima che venisse documentata scientificamente, la sostanza responsabile della malattia, costituente le placche, oggi nota come proteina amiloide. Perusini la descriveva come "un prodotto metabolico patologico di origine sconosciuta" che si comportava come "una specie di cemento che incolla le fibrille insieme". L'intuito scientifico di Perusini ha anticipato le moderne considerazioni sulle cause patogenetiche della malattia. La collaborazione tra Alzheimer e Perusini iniziò nel 1906 quando il medico tedesco, chiese a Perusini di osservare per una valutazione più approfondita una sua paziente, Augusta D. che diventerà il primo caso scientifico documentato clinicamente della malattia.

Alzheimer era convinto di essere di fronte ad una patologia cerebrale rara, ma le sue osservazioni presentate in un convegno medico furono completamente ignorate, quindi si rivolse a Perusini per una valutazione più approfondita e dettagliata sia degli aspetti clinici che dei reperti istopatologici. Perusini, oltre a riesaminare tutti gli aspetti del caso di Au-

gusta D., raccolse altri tre casi di severa e rapida demenza dei quali uno di 47 anni e altri due di 63 e 67, di cui descrive e accuratamente correla i reperti clinici/neuro-patologici, confermando l'identificazione della nuova malattia.

La malattia di Alzheimer-Perusini, oggi semplicemente Alzheimer perché Perusini viene dimenticato, si sta diffondendo in modo preoccupante in tutto il mondo principalmente a causa dell'invecchiamento della popolazione e si stima che dagli attuali 40 milioni di malati si arriverà a oltre 130 milioni nel 2050. L'Italia, avendo una delle popolazioni più anziane del mondo con 1,2 milioni di dementi è particolarmente a rischio. La medicina non ha ancora trovato una cura e le case farmaceutiche stanno abbandonando la ricerca dei possibili farmaci considerati gli scarsissimi risultati finora raggiunti con medicine, che possono solo attenuare i sintomi per qualche mese, sono molto costose e spesso hanno pesanti effetti collaterali.

Quando torna in Italia nel 1911, grazie ai suoi lavori ed alle sue ricerche Perusini ha fama europea, tuttavia, nonostante abbia conseguito la libera docenza in clinica delle malattie nervose e mentali, non riesce ad avere sistemazione professionale se non nel 1913, quando si libera un posto di assistente presso l'ospedale psichiatrico di Mombello, vicino Milano, che accetta.

Lavora alacremente, ma allo scoppio della prima guerra mondiale, Perusini, secondo lo spirito patriottico che sempre ha animato la sua famiglia, si arruola volontario senza dichiarare i propri titoli: solo più tardi nell'esercito si scopre che è professore di medicina e viene comandato al posto di medicazione a San Floriano del Collio, dove il 28 novembre 1915 viene colpito da schegge di granata mentre soccorre i feriti.

Ai Signori Presidenti delle sezioni AFDS
Ai Signori Rappresentanti dei Donatori delle sezioni AFDS
Ai Signori Consiglieri provinciali AFDS

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE

Con la presente, a norma dello Statuto Associativo, è convocata l'Assemblea annuale ordinaria della Associazione Friulana Donatori di Sangue e, di conserva, l'Assemblea straordinaria, in prima convocazione alle ore 7.00 del giorno 18 maggio 2019 presso la sede associativa e in seconda convocazione

SABATO 1 GIUGNO 2019 ALLE ORE 14.30

presso Auditorium A Comelli

Regione Friuli Venezia Giulia, via Sabbadini in Udine

Con il seguente ordine del giorno:

- Elezione del Presidente dell'Assemblea, degli scrutatori e del segretario
- Breve indirizzo di saluto del Presidente dell'Assemblea
- Relazione morale del Presidente dell'Associazione
- Dibattito
- Replica e approvazione a voto palese della Relazione morale
- Illustrazione del bilancio consuntivo 2018 a cura del segretario economo
- Relazione del Presidente del collegio dei revisori dei conti
- Dibattito e approvazione a voto palese del Bilancio consuntivo 2018
- Illustrazione del bilancio preventivo 2019 a cura del segretario economo
- Dibattito e approvazione a voto palese del Bilancio preventivo 2019
- Autorizzazione al Consiglio direttivo provinciale all'esercizio del potere regolamentare
- Sospensione della sessione ordinaria

SESSIONE STRAORDINARIA

- Verifica del numero legale dei presenti
- Illustrazione delle modifiche statutarie ai sensi del d. lgs 117/2017 (codice III settore)
- Approvazione delle modifiche statutarie

RIPRESA DELLA SESSIONE ORDINARIA

- Designazione della sede congressuale per l'anno 2020
- Varie ed eventuali

Si rammenta che quanti non potranno partecipare alla riunione assembleare hanno la facoltà di delegare un consigliere sezionale anche in relazione alla necessità di raggiungere la maggioranza qualificata necessaria per le modifiche statutarie. Distinti saluti

Udine, 25 gennaio 2019

Il Presidente Roberto Flora

Conosciamo Sappada-Plodn



Due nomi per un paese stanno a significare che qui la gente del luogo parla una lingua diversa dall'italiano ed anche dal friulano. È questa la principale originalità di Sappada che dopo tanti anni di attesa finalmente si ricongiunge al Friuli di cui ha sempre fatto parte tant'è che non s'è mai staccata dalla Arcidiocesi di Udine.

Questa originalità di parlata deriva dalla storia della valle, abitata nel profondo Medioevo da famiglie provenienti da oltralpe, di stirpe e cultura tedesca, che hanno mantenuto il loro patrimonio identitario grazie all'isolamento fra i monti. Una leggenda vuole che questo primo nucleo di sappadini sia giunto da una località detta Villgraten per sfuggire alla tirannia di un signore tirolese. Appartenenti al Patriarcato di Aquileia ed alla Contea di Gorizia i sappadini sono passati poi sotto la signoria di Venezia, che aveva a cuore le sorgenti del Piave e soprattutto i boschi ricchi di legname.

Sotto il Patriarcato si chiamava in latino Longaplavis dalla cui corruzione è venuta Sappada, mentre la gente definisce il proprio paese Plodn ed i vicini d'oltralpe Bladen. Il distacco dal Friuli avvenne nel 1852 quando la monarchia

austriaca pensò di rimettere in discussione i vecchi confini del Lombardo Veneto e l'assegnò alle pertinenze di Belluno. Da allora sino all'anno scorso grazie ad un referendum quasi unanime celebrato, ma soddisfatto solo dopo una lunga sofferta attesa, è appartenuta al Veneto, ma il cuore e non solo era rivolto verso Udine e la Carnia.

La posizione strategica di questa valle durante la prima guerra mondiale ha costretto gli abitanti all'esilio, sfollati con la forza dall'esercito italiano, con una atroce conseguenza: una massiccia emigrazione che ha lasciato molti vuoti. Micidiali anche a memoria d'uomo sono stati gli incendi che hanno devastato più volte l'abitato. Non facili sono stati gli anni della seconda guerra mondiale, dalla quale come tutti i paesi della montagna Sappada se ne è uscita con una profonda depressione.

Ha però un tesoro che proprio a partire dal dopoguerra ne ha fatto un luogo di grande attrazione turistica: la natura bellissima con dei panorami unici, con montagne splendide sia per farvi delle passeggiate estive sia per gli sport invernali, in realtà in ogni stagione. I sappadini hanno così svilup-

pato l'arte dell'ospitalità ed è stata la loro fortuna. Di pari passo hanno saputo riscoprire i valori della tradizione: la loro lingua a rischio di estinzione, i costumi antichi, le ricorrenze di un ricco calendario devozionale, le testimonianze del passato. L'isola alloglotta è diventata oggetto di studio e ha rafforzato sempre più la sua identità che oggi si trasmette anche alle nuove generazioni.

La civiltà rurale di un tempo, basata sullo sfruttamento dei pascoli e dei boschi si sposa quindi benissimo con l'industria turistica salvaguardando un patrimonio unico e prezioso. Ci sono dei momenti in cui pare di rivivere antiche leggende come ad esempio nel Carnevale animato dalle severe maschere di legno e dal singolare personaggio del Rollat. Molti degli eventi hanno anche a che fare con il calendario liturgico dalle suggestive tradizioni natalizie ai riti estivi. Ovunque ci sono i segni del sacro con edicole e crocefissi, oratori. Il Calvario si rifà al Medioevo dei penitenti, mentre la Parrocchia appartenente alla pieve di Gorto è dedicata a Santa Margherita con Cima, invece, dedicata al santo tedesco Osvaldo. La ricchezza della parlata del plodarisch è dovuta al fatto che è una testimonianza viva del vecchio tedesco con elementi bavaresi, tirolesi e carinziani. Ognuna delle quindici borgate che si trovano nella valle presenta delle varianti particolari. Una dopo l'altra partendo da Cima e discendendo su varie quote, costituiscono un piacevole itinerario per conoscere una realtà che da ora anche è unita al Friuli con il dono del sangue.

(RT)



Scuele... in marilenghe

Lis ativitâts pe scuele furlane a son simpri stadis centrâls tai programs de Societât Filologjiche Furlane: dai tancj imprescj pe scuele burîts fûr fintremai de fondazion ai cors di formazion inviâts tal secont Dopovuere par merit di pre Bepo Marchet. Imparâ il furlan, di fat, al vûl dî apartignî a une storie e a une culture che, cui nestrîs zovins, e podarà vê un grant avignî.

Ta cheste prospetive la Societât e inmanee cors di formazion par insegnants, e promôf progjets didactics, e bandîs concors pal mont de scuele, e burîs fûr imprescj pal aprendiment de lenghe furlane pai plui piçui. Cui nol cognossial, par esempi, il diari bilengâl *Olmis*, burît fûr cul cu la poie de Fondazione Friûl, che ur fâs compagnie ai fruts sui bancs di scuele aromai di 25 agns?

Di impuortance fundamentâl e strategjiche pal mont de scuele regionâl al è, di cualchi an incà, *Docuscuele*, il Centri di documentazion, ricercje e sperimentazion pe scuele furlane, nassût cun chê di diventâ pont di riferiment par ducj i insegnants di lenghe furlane. L'intindiment dal Centri al è chel di fâ cognossi e fâ doprâ lis "bui-nis praticis" metudis adun di bande di insegnants e professioniscj, slargjâ simpri di plui lis esperiencis inovativis, meti in vore une rêta di insegnants che a puedin miorâ la cualitât dai progjets pal furlan, indreçâ i insegnants di furlan viers di une formazion continue e lis fameis dai fruts viers di une selte cussiente dal furlan a scuele.

Lis ativitâts dal Centri a cjapin drenti la documentazion (racelte di materiâi, progjets, publicazions su la didatiche in di lenghe furlane), la formazion (ativitât didatiche intes scuelis

e percors di inzornament pai insegnants), la informazion (incuintris e distribuzion di materiâi par insegnants, arlêfs e fameis) e la gjestion di une plateforme in linie pe documentazion didatiche.

Docuscuele al à sede li de Biblioteche de Societât Filologjiche, a Palaç Mantica in vie Manin n. 18 a Udin, e al è a disposizion dai insegnants, arlêfs e fameis (tel. 0432 501598 int. 5, www.scuelefurlane.it).

La Societât e je impegnade ancje in progjets di cooperazion internazionâl e in particolâr tal progjet *Eduka2 - Per una governance transfrontaliera dell'istruzione*, finanziât drenti dal program Interreg V-A Italie-Slovenie.

L'obietif al è di rinfuarçâ la cooperazion transfrontaliere tal cjamp de istruzion; te suaze dal progjet si è apene sierade la prime edizion dal cors in linie su largje scjale (*Massive Open Online Course*, MOOC) pe promozion de lenghe furlane, cu la partecipazion di 288 insegnants.



Societât Filologjiche Furlane  Societât Filologica Friulana

Societât Filologjiche Furlane
"Graziadio Isaia Ascoli"
Vie Manin, 18 - 33100 Udin
tel. 0432 501598
fax 0432 511766
info@filologicafriulana.it
www.filologicafriulana.it

STROLIC FURLAN NUMAR 100



Lu varès viodût ator pes librariis dal Friûl il *Strolic furlan pal 2019*, un *Strolic* speciâl stant che al è il numar 100! La sô presentazion, di fat, e à viert l'an dal Centenari de Societât Filologjiche Filologjiche Furlane, fondade tal 1919. Il curadôr e strolegant, Dani Pagnucco, al à metût adun un viaç leterari di dodis mès, e propit il "viaç" al è un dai temis de gnove edizion, viaç intindût come percors di vite, de anime, dal cûr. Un altri element impuartant e je la "nape", il cûr de cja-se e il puest dulà cjatâsi par contâsi storiis. E come simpri, fats, liendis e contis di autôrs leâts al Friûl. Cualchi numar? Sul *Strolic* pal 2019 a scrivin 53 autôrs e drenti a son 141 contis e 88 imagjinis. L'an dal Centenari de Societât al sarà celebrât ancje cuntune gnove edizion, la numar 6, de *Setemane de culture furlane*, une bieleschirie di iniziativis culturâls ator pal Friûl dai 9 ai 19 di Mai. Po in Otubar il Congrès a Udin, cu la publicazion di un numar unic speciâl par chest impuartant inovâl, e in Novembar apontament a Gurize, la citât di fondazion.

